

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'Assemblea generale dell'ONU accoglie i due Stati tedeschi

A pag. 6

Dichiarazioni all'Unità del ministro del GRP Nguyen Thi Binh

A pag. 6

LANCIATO DA ROMA NEL GIORNO ANNIVERSARIO DELL'INDIPENDENZA CILENA

APPELLO DI «UNITA' POPOLARE» AI POPOLI «FERMARE LA STRAGE DI MASSA NEL CILE»

La direzione del PC cileno guida il partito nella resistenza - Gas e bombardamenti aerei per soffocare la lotta in alcune borgate di Santiago dove si combatte ancora - Gli operai continuano a disertare le fabbriche e le miniere - Camion dell'esercito scaricano mucchi di cadaveri in una fornace dove i corpi vengono bruciati - Centinaia di esuli politici consegnati alla Bolivia - Nuove dichiarazioni del dc Aylwin che dimostrano la sua correttezza nel «golpe» - Quattro premi Nobel per la pace chiedono un intervento dell'ONU per la salvezza dei profughi

Tribunali militari per condannare dirigenti politici e militanti dei partiti della sinistra Le regioni Piemonte, Umbria, Marche e il Consiglio comunale di Roma condannano il golpe

I partiti dell'Unità Popolare cilena hanno ieri rivolto da Roma un drammatico appello ai popoli del mondo perché manifestino la loro attesa, urgente solidarietà col popolo cileno vittima della repressione golpista. È questo il primo, solenne atto che i partiti della legittima coalizione di governo hanno compiuto attraverso una delegazione giunta ieri a Roma. Di essa fanno parte esponenti del Partito socialista, del Partito comunista, del Partito radicale, della Sinistra cristiana, del MAPU e degli indipendenti di sinistra.



La delegazione di rappresentanti dei partiti di Unità Popolare è stata ricevuta ieri a Palazzo Madama dal senatore Parri. In tutta Italia continua a levarsi lo sdegno per il «golpe» e la solidarietà col popolo cileno. I consigli regionali del Piemonte, dell'Umbria, delle Marche e il Consiglio comunale di Roma hanno preso energiche posizioni di condanna. ALLE PAGINE 2 E 8

Oggi, 18 settembre, festa nazionale del Cile, nella quale si commemora la sua indipendenza, ci siamo riuniti a Roma noi dirigenti di Unità Popolare. Il golpe militare fascista di martedì 11 ci ha colti fuori del paese. Ovunque ci troviamo, dobbiamo fare il nostro dovere. Non possiamo tacere.

Soprattutto quando il putsch ha rovesciato sul Cile la peggiore delle tragedie, scatenando una virtuale guerra civile. Da una settimana ormai, giorno per giorno, ora per ora, il sangue del popolo scorre per le strade, dopo l'assassinio avvenuto nel Palazzo del Governo del Presidente legittimo e costituzionale, compagno Salvador Allende.

Egli è caduto combattendo valorosamente per la libertà, per la democrazia, per i diritti dell'uomo, per il socialismo e per la fine di ogni sfruttamento. Alla causa della completa emancipazione del suo paese, alla rivoluzione egli si era dedicato totalmente. Ha servito questo ideale al prezzo della sua stessa vita.

Allende si allinea fra le personalità che segnano il cammino della nostra Nazione, dei liberatori O'Higgins, Carrera e Manuel Rodriguez, del Presidente martire Balmaceda. La sua opera, la sua eredità, il suo esempio vivranno in eterno. Allende è presente in ogni battaglia del popolo.

La coscienza libera d'America iscrive anche il suo nome nella lista dei memorabili leader caduti per la libertà dell'uomo, accanto a Lincoln, Martí, Sandino e «Che» Guevara.

Un brivido di orrore e di condanna scuote in questo momento il mondo, indignato per i massacri in corso e caduti migliaia di cittadini.

Ma in Cile era stato assassinato un Presidente. Mai era stato consumato un delitto di massa così terribile e perfido. I sediziosi si sono sollevati armi alla mano ricorrendo brutalmente ai bombardamenti aerei e di artiglieria contro un Governo legale, democratico, pluralista, pluripartitico, formato da una vasta coalizione di forze diverse: marxisti, cristiani, razionalisti, indipendenti.

Per tre anni esso ha garantito pienamente la libertà e i diritti dell'uomo. Durante la sua permanenza sono state realizzate molteplici consultazioni elettorali.

A giudizio dei suoi feroci nemici, la sua colpa è stata quella di aver aperto la strada a una trasformazione profonda dell'economia e della società, costituendo un governo del popolo, formato dal popolo, per il popolo.

Riunione a Villa Madama di Rumor con i segretari dei partiti governativi

Lungo «vertice» a quattro su tasse e bilancio statale

Domani al Consiglio dei ministri i decreti tributari - Discussione sul prezzo dei carburanti - Eletti alla Camera i presidenti di quattro commissioni: severo giudizio di Natta per la discriminazione verso il PCI

Si è svolto ieri a Villa Madama il preannunciato «vertice» dei partiti governativi. Vi hanno preso parte, oltre all'on. Rumor, i segretari dei quattro partiti governativi e i ministri finanziari. Per la Dc è presente Fanfani, per il Psi De Michelis, per i socialisti Tanassi e Orlandi, mentre i repubblicani erano rappresentati, oltre che dal ministro La Malfa, dai vice segretari del Partito, Battaglia e Terrana. Alla discussione hanno partecipato i ministri Colombo e Giolitti, i quali, infine, si sono trattenuti insieme al presidente del Consiglio e a La Malfa per una nuova riunione di preparazione della seduta del Consiglio dei ministri di domani.

La riunione di Villa Madama è stata aperta da una relazione di Rumor sull'attività svolta dal governo fino ad oggi. «I segretari dei partiti», afferma il comunicato conclusivo, diffuso nella tarda serata di ieri, «non hanno riscontrato la coerenza con le indicazioni derivanti dagli accordi tra i partiti della coalizione e ne hanno sottolineato l'inefficienza». Sulla base delle indicazioni del presidente del Consiglio, infine, «sono stati esaminati gli intendimenti cui vuole ispirarsi l'azione del governo nel prossimo futuro».

Il documento conclusivo del «vertice» afferma poi che i rappresentanti dei partiti di maggioranza «si sono trovati concordi con gli indirizzi espliciti». Questi indirizzi sono ricordati solo genericamente. Si dice che «obiettivo preminente» è quello di contrastare le spinte inflazionistiche e garantire il volume di credito necessario per la ripresa produttiva e di «dare spazio agli investimenti pubblici, alla politica delle riforme e particolarmente allo sviluppo del Mezzogiorno e alla elevazione del potere di acquisto dei redditi minimi».

Rumor, introducendo la discussione, ha letto una «memoria» di La Malfa riguardo alla situazione di cassa del Tesoro, il ministro ha poi integrato questo testo con un proprio intervento. Nel corso della discussione sarebbero stati affrontati anche i temi della scuola, delle pensioni, dell'agricoltura e dei prezzi dei carburanti. Sulle conclusioni cui si è arrivati, però, il comunicato tace. Le decisioni verrebbero prese, si dice, in una seduta di giovedì.

Fortebraccio. (Segue in ultima pagina)

I tribunali militari giudicheranno i dirigenti ed i militanti dei partiti di Unità Popolare. Lo ha detto oggi l'ammiraglio José Toribio Merino, uno dei quadrumviri della giunta. «Questi tribunali», ha precisato, «seguiranno la procedura ed emelteranno le loro sentenze in conformità ad un codice militare che vige da oltre un secolo e che prevede pene precise per quanto attiene alla sicurezza interna ed esterna del Paese o arretrino pregiudizio all'economia nazionale». Questa è una delle tante dichiarazioni rilasciate oggi dai generali autori del colpo di stato di una settimana fa. Dichiarazioni dietro le quali emerge, nonostante il tentativo di dare l'immagine di un Paese che accetta il regime del terrore e della violenza imposta dai comandanti militari, la realtà che il Cile sta vivendo. La repressione non si attenua, la resistenza continua in ogni forma: i partiti della sinistra proseguono l'azione nonostante la durezza degli attacchi militari, dei rastrellamenti, degli arresti, delle fuocazioni senza processo, delle torture. Si è appreso che la direzione del Partito comunista cileno, passata nella clandestinità, organizza e dirige il Partito nella resistenza contro la tirannide.

E il rinnovarsi degli appelli, trasmessi dalla radio, affinché vengano denunciati agli organismi di polizia i dirigenti ed i militanti delle forze democratiche, confermano che la «stanzina» non è stata spezzata. Altre conferme indirette, cioè da parte ufficiale, sono: le frontiere non sono state riaperte questa mattina, nonostante che ieri fosse stato preannunciato il contrario; (soltanto a pochissime persone è stato permesso il passaggio); l'annullamento della parata militare prevista per oggi, anniversario dell'indipendenza del Paese; il mantenimento del coprifuoco, (nonostante sia stato ancora lievemente ridotto); la mancanza di collegamenti fra Santiago e le altre città cilene; l'annuncio secondo cui alle radio private sarà permesso di diffondere i programmi, ma non i notiziari che restano sottoposti a censura; una parte con siderevole di queste radio è stata soppressa.

Le dichiarazioni di ritorno alla normalità si scontrano, quindi, innanzitutto con le misure ufficiali, dal significato profondamente diverso che sono state annunciate; ma anche con la realtà tragica dei fatti.

A Santiago nella borgata San Gregorio (Maipú, comune della Grande Santiago) si combatte e si uccide da sei giorni, senza interruzione: ora sono cominciati i bombardamenti dall'aria e si tenta di piegare i volontari resistenti e soffocando l'intera borgata con ingenti quantità di gas e di gas inerte usato nelle repressioni poliziesche. La popolazione di San Gregorio resiste ai rastrellamenti e alle rappresaglie. La borgata è accerchiata, fatta bersaglio di artiglieria, e rimangono in essa donne e bambini.

Inoltre l'altro ieri è stata annunciata la sospensione delle visite negli ospedali perché gli ospedali di Santiago sono in questi giorni trasformati in orridi obitori. Secondo la testimonianza di un semplice cittadino che aveva visitato, il giorno prima della proibizione, una sua figlioletta internata nell'ospedale Calvo Mac Kenna, nelle corsie e in

in esecuzione degli ordini dei nazisti. In base a quel documento affisso in centinaia di posti centinaia di persone, di giovani, di partigiani furono fucilati.

I magistrati hanno condannato il segretario missino al pagamento delle spese processuali e hanno anche disposto l'invio di una parte degli atti all'ufficio del pubblico ministero. Si tratta degli atti riguardanti «l'incidente di fatto» sollevato nelle precedenti udienze dai legali di Almirante nel tentativo di rinviare il momento della resa dei conti. Il rappresentante dell'accusa dovrà ora decidere se procedere nei confronti del que-

mentitore. Dunque, questo segretario del MSI, oltre al resto, è stato colto sul fatto anche come un mentitore. Ci sono voluti quasi due anni di un processo che sembrava non dovesse finire mai. Ma, alla fine, la evidenza delle prove è stata schiacciante. Questo Almirante ci aveva denunciato e querelato affermando che lui «non ha mai saputo neppure della esistenza di un bando o di un manifesto come quello riprodotto» (quello stesso che riproduciamo).

Ma il documento è risultato vero. L'Unità, nonostante ogni contenuto, ha dovuto essere assolto. Questo segretario del MSI, dunque, affermando di non aver mai saputo neppure dell'esistenza di un bando da lui mentito. Naturalmente, non vi è da meravigliarsi. La menzogna è sempre stata una delle caratteristiche dei dirigenti fascisti, unitamente alla vanità. Solo dei vili, oltre che dei mentitori, cercano di celare le loro responsabilità e la loro colpa. Tutto questo, comunque, è storicamente provato e non aveva per noi bisogno di ulteriore conferma.

Questa conferma, però, può essere utile per coloro che il fascismo e il nazifascismo non l'hanno conosciuto e non hanno conosciuto l'abbietta opera di servizio dello straniero compiuta da questi dirigenti fascisti che osano parlare della Patria dopo averla infangata e portata alla rovina, dopo averla tradita e offesa al tricolore. Servì dei nazisti erano e loro sono rimasti. E' ugualmente ovvio che il problema non è quello di una persona. Occorre ricordare e provare chi sia questo segretario del MSI. Naturalmente, se non ci fosse lui ce ne sarebbe un altro a lui simile. Il problema della lotta contro il fascismo è quello di estirpare le radici economiche, sociali e politiche, di colpire i finanziatori e i mandati di smascherare davanti a tutto il popolo non solo la funzione acida vera da costoro, ma quella che oggi assolvono. Perciò occorre ricordare non solo le stragi di ieri, ma gli applausi alle stragi consumate in questi giorni da un'altra strage di Almirante, cileni. Costoro hanno scritto, l'abbiamo ricordato, che «il Cile ha scelto la libertà», dimostrando che per loro «la libertà» è la soppressione della democrazia. Questo segretario del MSI ha scritto che i generali hanno fatto bene a sbarazzarsi di Allende dimostrando, così, che costoro applaudono all'assassinio politico del legittimo presidente della Repubblica. Questi sono i fascisti veri ed oggi. Ed essi sono pericolosi perché godono di omertà, di compiacenze, di appoggi in denaro. Abbiamo vinto oggi una battaglia che verità. Ciò deve spingere ancora di più a rafforzare la unità e la vigilanza antifascista, alla azione politica per recuperare questi posti, non sapendo, hanno potuto per un momento cedere alla demagogia di questi nemici dei lavoratori e della nazione.

L'UNITA' ASSOLTA CON FORMULA AMPIA

Il caporione missino inchiodato in Tribunale per il bando antipartigiano

Il Tribunale di Roma ha assolto con formula ampia l'Unità dall'accusa di aver diffamato il segretario del MSI Giorgio Almirante pubblicando il testo di un bando di proscrizione antipartigiano firmato nel 1944 dal caporione missino (allora capo gabinetto del ministero della Cultura popolare della Repubblica sociale italiana). Con la stessa formula (perché il fatto non costituisce reato) è stato assolto anche il Manifesto. Con la sentenza, emessa ieri sera dalla IV sezione, i giudici hanno in sostanza affermato che Almirante ha mentito quando ha sostenuto di non aver mai avuto conoscenza né del manifesto né dei telegrammi che ordinavano di diffondere il testo del bando

PREFETTURA DI GROSSETO UFFICIO DI P. S. IN PAGANICO COMUNICATO Si riproduce testo del manifesto lanciato agli sbandati a seguito del decreto 10 Aprile: Alle ore 24 del 25 Maggio scade il termine stabilito per la presentazione di armi, munizioni e di Pagine Italiane e Tedesche degli sbandati ad appartenenti a bande. Entro le ore 24 del 25 Maggio gli sbandati che si presentano nella sede designata per la consegna delle armi, munizioni e di Pagine Italiane e Tedesche, saranno ammessi a consegnare le armi, munizioni e di Pagine Italiane e Tedesche. I gruppi di sbandati, qualunque ne sia il numero dovranno essere preceduti dal comandante militare di Pagine Italiane e Tedesche. Il presente comunicato è per la conoscenza di tutti gli appartenenti all'intero gruppo e per la consegna delle armi. A che gli appartenenti a questi gruppi non saranno sottoposti ad alcun processo penale e saranno ammessi a consegnare le armi, munizioni e di Pagine Italiane e Tedesche. I gruppi di sbandati che non si saranno presentati saranno considerati come desertori e saranno immediatamente allineati. Tutto venga affisso tutti i Comuni della Provincia.

Colpito da colera un contadino di Barletta

ANCORA un caso di colera a Bari, un contadino di Barletta. A Napoli l'opera della magistratura continua ad essere accentrata al campo delle colture di cozze mentre ormai sono sempre più chiare le responsabilità dell'inquinamento marino da parte di coloro che hanno costruito le barriere di cemento nelle zone residenziali della città. I provveditori agli studi rinviati a Salerno hanno rinviato a fine mese ogni attività scolastica (esami, ecc.) nelle zone colpite dal l'infezione. A PAG. 5

Maltempo: 5 morti in Campania Sei vittime nelle altre regioni

ORA il maltempo in Campania. Per una serie di crolli, frane e allagamenti si sono avute, ieri, cinque vittime. Due addetti ad un distributore di benzina sono rimasti schiacciati dal crollo di un muro a Napoli mentre a Baiano (Avellino) tre persone hanno perso la vita travolte da una frana. In città si sono aperte numerose voragini per la strada, mentre molte fogne sono letteralmente esplose sotto la pressione delle acque limacciose. Un ospedale è stato allagato da mezzo metro di

ALTRE NOTIZIE E SERVIZI ALLE PAGINE 11 E 12

La riproduzione fotografica del comunicato per la fucilazione dei partigiani trasmesso da Almirante

A PAG. 5 E 9

CONTINUA IN TUTTO IL PAESE LA MOBILITAZIONE POPOLARE UNITARIA

LE REGIONI NEMOTE, UMBRIA E MARCHE CONDANNANO IL GOLPE FASCISTA IN CILE

Nuove manifestazioni di massa a Treviso, Vicenza, Cesena, Lucca, Montecatini, Gaeta, Trapani e Sassari - Un'ora di sciopero dei tranvieri bolognesi - La Provincia di Bologna per il conferimento del Nobel per la Pace ad Allende

Inadeguato il documento del governo

Sono necessarie nuove scelte per il bilancio '74

Una riunione dei capigruppo regionali del PCI - Qualificare la spesa pubblica - L'impegno delle Regioni

I capigruppo regionali del PCI nel corso di una recente riunione, hanno espresso un giudizio fortemente critico nei confronti del bilancio dello Stato per il '74. La politica di bilancio che ripete la struttura di quelli degli anni precedenti, quindi profondamente antiborghese, e per la cui attuazione occorre andare ad un vasto movimento di lotta e di mobilitazione nelle Regioni (attraverso anche iniziative di massa intorno ad obiettivi specifici di modifica) e ad una incalzante battaglia in Parlamento.

Il bilancio 1974 costituisce, infatti, una sorta di cartina di tornasole della politica e della volontà del governo nel momento in cui esso si appresta ad affrontare la cosiddetta "seconda fase" della sua politica economica: di fare fronte in maniera adeguata alle gravissime questioni che sono venute scoppiando nel paese. Non a caso, in preparazione del bilancio, e nello stesso tempo, l'analisi ed il dibattito che si andrà ad aprire sul di esso, avverrà in un momento in cui gli effetti si avvertono le difficoltà del paese; si aggrava il distacco tra Nord e Sud; si assiste ad una ripresa del processo migratorio dalle zone meridionali, duramente colpite dalla mancata attuazione di una politica di riforma. Ed

UN APPELLO DI INTELLETTUALI ITALIANI

«FERMIAMO I MASSACRI E LE ESECUZIONI SOMMARIE»

E' stato rivolto da Leonardo Sciascia, Enrico Bai, Marcello Carapezza, Dante Isella, Renato Guttuso, Ernesto Treccani, Claudio Abbado, Maurizio Pollini, Luigi Nono, Giacomo Manzoni, Fausto Razzi, Luigi Pestalozza

Un appello per fermare in Cile i massacri e le esecuzioni sommarie di resistenti e di cittadini inermi, è stato lanciato da un gruppo di intellettuali italiani. «L'immenso dramma che il Cile sta vivendo dopo il colpo di Stato militare, la tragica morte del presidente democraticamente eletto dal popolo e democratico capo di governo Salvador Allende, angoscia le coscienze libere di tutto il mondo» si afferma nel documento che è stato sottoscritto da Leonardo Sciascia; da Enrico Bai, dal prof. Marcello Carapezza, presidente della facoltà di scienze dell'università di Palermo, dal prof. Dante Isella ordinario di letteratura italiana dell'università di Pavia, da Renato Guttuso, Ernesto Treccani, Claudio Abbado, Maurizio Pollini, Luigi Nono, Giacomo Manzoni, Fausto Razzi, Luigi Pestalozza.

Si reclama una nuova politica per un diverso sviluppo della regione e del Mezzogiorno

Mobilizzazione unitaria in Calabria per la giornata di lotta di venerdì

Il 21 manifestazioni provinciali a Reggio Calabria con Lama e a Cosenza con Macarò e in numerosi centri del Catanzarese - Dopo l'adesione della Regione, continuano quelle di Consigli comunali e di organizzazioni democratiche

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 18.

In Calabria si moltiplicano le iniziative in preparazione della giornata di lotta regionale di venerdì.

Nella provincia di Cosenza come si ricorderà, allo sciopero ha aderito, anche la direzione provinciale della DC che ha fatto affiggere un manifesto in tal senso in tutti i comuni votando, insieme alle sinistre, la propria adesione anche nei numerosi Consigli comunali della provincia.

Donni si riunisce anche il Consiglio comunale di Cosenza. Questa sera si è riunito invece il consiglio provinciale di Catanzaro, contemporaneamente allo sciopero, si riunirà quello di Lamezia Terme. La piena adesione alla giornata di lotta è stata anche espressa dal direttivo regionale delle ACLI, dall'UDI, dal SUNIA e dalla Confesercenti.

L'Alleanza regionale dei contadini ha emesso un comunicato nel quale ammonisce la propria adesione alla giornata di lotta, sostiene, tra l'altro, che la sua organizzazione si impegna a portare avanti, nelle prossime settimane, iniziative unitarie per l'affitto, la colonia, e le trasformazioni agrarie, i progetti speciali, l'immediata attuazione della legge per i danni prodotti dall'alluvione legata alla difesa del suolo ed al rinnovamento generale dell'agricoltura.

Questa ampia mobilitazione che ha coinvolto le forze sane della regione e gran parte dello schieramento politico democratico che avverte l'esigenza non più rinviabile di un impegno di lotta unitaria, mira a dare nella giornata di lotta di venerdì un completo quadro di quella grande vertenza che i sindacati intendono aprire con il governo sul fondamentale problema del Mezzogiorno.

In Calabria sulla giornata di lotta di venerdì, non vengono poste in discussione soltanto rivendicazioni - pure sacrosante - riguardanti il mantenimento di impegni assunti dai governi passati, ma si chiede l'avvio di uno sviluppo complessivo diverso, che sia capace di fronteggiare la crisi gravissima cui costringono la regione, l'assenza di investimenti, la diminuzione dei pochi posti di lavoro esistenti, la mancanza di interventi sistemici nei territori dissestati e di risarcimenti per le popolazioni colpite dall'alluvione.

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Sempre ai fini di uno scambio di informazione e opinione sulla giornata di lotta, si è svolta la riunione del consiglio regionale calabrese (come si ricorderà a un incontro analogo si è già svolto tra la Giunta ed i sindacati).

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 18.

In Calabria si moltiplicano le iniziative in preparazione della giornata di lotta regionale di venerdì.

Nella provincia di Cosenza come si ricorderà, allo sciopero ha aderito, anche la direzione provinciale della DC che ha fatto affiggere un manifesto in tal senso in tutti i comuni votando, insieme alle sinistre, la propria adesione anche nei numerosi Consigli comunali della provincia.

Donni si riunisce anche il Consiglio comunale di Cosenza. Questa sera si è riunito invece il consiglio provinciale di Catanzaro, contemporaneamente allo sciopero, si riunirà quello di Lamezia Terme. La piena adesione alla giornata di lotta è stata anche espressa dal direttivo regionale delle ACLI, dall'UDI, dal SUNIA e dalla Confesercenti.

L'Alleanza regionale dei contadini ha emesso un comunicato nel quale ammonisce la propria adesione alla giornata di lotta, sostiene, tra l'altro, che la sua organizzazione si impegna a portare avanti, nelle prossime settimane, iniziative unitarie per l'affitto, la colonia, e le trasformazioni agrarie, i progetti speciali, l'immediata attuazione della legge per i danni prodotti dall'alluvione legata alla difesa del suolo ed al rinnovamento generale dell'agricoltura.

Questa ampia mobilitazione che ha coinvolto le forze sane della regione e gran parte dello schieramento politico democratico che avverte l'esigenza non più rinviabile di un impegno di lotta unitaria, mira a dare nella giornata di lotta di venerdì un completo quadro di quella grande vertenza che i sindacati intendono aprire con il governo sul fondamentale problema del Mezzogiorno.

In Calabria sulla giornata di lotta di venerdì, non vengono poste in discussione soltanto rivendicazioni - pure sacrosante - riguardanti il mantenimento di impegni assunti dai governi passati, ma si chiede l'avvio di uno sviluppo complessivo diverso, che sia capace di fronteggiare la crisi gravissima cui costringono la regione, l'assenza di investimenti, la diminuzione dei pochi posti di lavoro esistenti, la mancanza di interventi sistemici nei territori dissestati e di risarcimenti per le popolazioni colpite dall'alluvione.

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Sempre ai fini di uno scambio di informazione e opinione sulla giornata di lotta, si è svolta la riunione del consiglio regionale calabrese (come si ricorderà a un incontro analogo si è già svolto tra la Giunta ed i sindacati).

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 18.

In Calabria si moltiplicano le iniziative in preparazione della giornata di lotta regionale di venerdì.

Nella provincia di Cosenza come si ricorderà, allo sciopero ha aderito, anche la direzione provinciale della DC che ha fatto affiggere un manifesto in tal senso in tutti i comuni votando, insieme alle sinistre, la propria adesione anche nei numerosi Consigli comunali della provincia.

Donni si riunisce anche il Consiglio comunale di Cosenza. Questa sera si è riunito invece il consiglio provinciale di Catanzaro, contemporaneamente allo sciopero, si riunirà quello di Lamezia Terme. La piena adesione alla giornata di lotta è stata anche espressa dal direttivo regionale delle ACLI, dall'UDI, dal SUNIA e dalla Confesercenti.

L'Alleanza regionale dei contadini ha emesso un comunicato nel quale ammonisce la propria adesione alla giornata di lotta, sostiene, tra l'altro, che la sua organizzazione si impegna a portare avanti, nelle prossime settimane, iniziative unitarie per l'affitto, la colonia, e le trasformazioni agrarie, i progetti speciali, l'immediata attuazione della legge per i danni prodotti dall'alluvione legata alla difesa del suolo ed al rinnovamento generale dell'agricoltura.

Questa ampia mobilitazione che ha coinvolto le forze sane della regione e gran parte dello schieramento politico democratico che avverte l'esigenza non più rinviabile di un impegno di lotta unitaria, mira a dare nella giornata di lotta di venerdì un completo quadro di quella grande vertenza che i sindacati intendono aprire con il governo sul fondamentale problema del Mezzogiorno.

In Calabria sulla giornata di lotta di venerdì, non vengono poste in discussione soltanto rivendicazioni - pure sacrosante - riguardanti il mantenimento di impegni assunti dai governi passati, ma si chiede l'avvio di uno sviluppo complessivo diverso, che sia capace di fronteggiare la crisi gravissima cui costringono la regione, l'assenza di investimenti, la diminuzione dei pochi posti di lavoro esistenti, la mancanza di interventi sistemici nei territori dissestati e di risarcimenti per le popolazioni colpite dall'alluvione.

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Sempre ai fini di uno scambio di informazione e opinione sulla giornata di lotta, si è svolta la riunione del consiglio regionale calabrese (come si ricorderà a un incontro analogo si è già svolto tra la Giunta ed i sindacati).

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Legge regionale

in Umbria

Un miliardo e mezzo per lo sviluppo della proprietà contadina

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 18

Il consiglio regionale ha approvato alla unanimità un disegno di legge per lo sviluppo della proprietà coltivatrice singola o associata e delle cooperative agricole.

Franco Martelli

Le domande di ammissione alla concessione dei fondi siano esaminate da una apposita commissione della quale faranno parte rappresentanti delle forze sociali operanti in agricoltura, nei servizi, nei comuni, nei centri provinciali di Perugia e Terni.

Provincia di Firenze

AVVISO DI GARA

L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE, in esecuzione dell'art. 1 della legge 22-1973, n. 14 e con il provvedimento di cui al successivo art. 3 della stessa legge, ha indetto un'asta pubblica di appalto per la progettazione e l'esecuzione di lavori di pavimentazione e rettificazione della strada provinciale Val di Nievole. L'importo di base annuncio è di lire 113 milioni 308.800 (centotredicimilione-trecentottantotto milio)

ILVET PETRUCCIOLI

La moglie Iole, i figli Claudio, Sergio e Sandro, i parenti tutti lo annunciano con grande dolore a quanti lo conobbero e lo amarono. Il feretro partirà dalla cappella dell'obitorio comunale di Livorno, venerdì 20 settembre alle ore 12 e 30 di giovedì. Le esequie si svolgeranno nella stessa giornata alle ore 16 e 30 presso la chiesa parrocchiale S. Michele a Bevagna (Perugia).

I fatti cileni al centro dei commenti politici

Il sottosegretario Granelli: «L'appello della signora Allende deve trovare ampio sostegno» - Il giudizio del vice segretario DC Bisaglia - Gravi affermazioni del presidente dei senatori democristiani Bartolomei

Il colpo di stato fascista in Cile continua ad essere al centro dei commenti politici e di iniziative di solidarietà con la lotta del popolo cileno da parte di categorie e organizzazioni democratiche, di personalità politiche e della cultura.

Il sottosegretario agli Esteri, Granelli, esponente della sinistra dc, ha dichiarato che il drammatico appello rivolto all'ONU dalla signora Allende deve trovare ampio sostegno in sede internazionale, se si vuole tentare di bloccare persecuzioni e rappresaglie che stanno distruggendo diritti inalienabili non solo dei cileni ma anche di molti stranieri e rifugiati politici. Il principio della non ingerenza negli affari interni di uno Stato non può essere invocato in buona fede perché, nel caso del Cile, il richiamo ad esso sarebbe un «falso» molto «come alla completa ignoranza di quanto si difendessero, con fermezza e tempestività, elementari diritti dell'uomo sanciti dalla Carta dell'Onu».

«Per questo ha concluso l'on. Granelli - la ribadita preoccupazione per l'integrità fisica e la libertà delle persone, già manifestata da parte italiana anche nei contatti con i governi amici, non mancherà di avere adeguata eco nelle competenti sedi internazionali, e sarà per un doveroso spirito umanitario ma come segno utile di chiara condanna di una sovversiva «altalena della vita democratica e costituzionale in Cile».

Diverse e contraddittorie sono le reazioni all'interno della DC.

L'on. Bisaglia, vice segretario della DC doroteo, nell'ambito di una serie di interviste pubblicate da un settimanale rileva che «Credere che la violenza in un paese armato possano essere strumenti di crescita politica democratica è pura illusione, se non volgar ipocrisia».

Riferendosi poi ai rapporti tra i partiti in Cile, Bisaglia rileva che «l'esecutivo era immobilizzato dalla estrema radicalità del suo programma e non poteva spaccare la convivenza civile, dalla crisi economica e dall'inflazione».

Secondo il segretario del PSDI, Orlando, il «brutale intervento dei militari» sarebbe stato «reso inevitabile dallo slittamento del solo solidarietà tra colleghi che sono vittime della brutale repressione dei militari fascisti del Cile e invitano le autorità competenti e gli organismi di categoria a adoperarsi per tutti i mezzi disponibili per tentare di salvare la vita dei giornalisti perseguitati dai golpisti».

«I giornalisti parlamentari democratici e antifascisti - condannano nel modo più assoluto i responsabili del criminale colpo di stato, iniziato con l'assassinio del legittimo presidente della Repubblica, con lo scioglimento del parlamento e con la soppressione di tutte le garanzie costituzionali».

«I giornalisti parlamentari democratici e antifascisti - conclude il documento - chiedono a tutte le forze politiche che si riconoscono nella Costituzione nata dalla Resistenza di non avallare i piani dei militari cileni. In particolare, chiedono al governo di non riconoscere la giunta militare, anche nella ipotesi di una sua eventuale rinuncia alla carica. Nel stesso tempo i firmatari si impegnano a fare «quanto è nelle loro possibilità» per trovare soluzioni di emergenza che permettano a questi uomini e alle loro famiglie di sopravvivere in Italia e a partecipare, qualora sia possibile, a iniziative di solidarietà con i compagni che gli Enti nazionali o internazionali propongono a tutela dei diritti del lavoro e della democrazia, eventualmente inviare in Cile per cercare di proteggere coloro che in questo momento sono in pericolo minacciati».

All'appello lanciato da Franco Antonicelli e da Norberto Bobbio perché il governo italiano non riconosca la giunta dei militari si sono associati il prof. Sergio Romagnoli, direttore dell'Università di Firenze; il prof. Cesare Luporini, ordinario all'Università di Firenze; e la prof. Maria Bianca Luporini, ordinario all'Università di Urbino.

A Reggio Emilia, i partecipanti al convegno internazionale di studi su Rosa Luxemburg hanno approvato un documento in cui esprimono il dolore e sdegno con cui la cieca violenza con cui le forze della reazione e dell'imperialismo insanguinano oggi il Cile».

Prosegue in tutta Italia la mobilitazione unitaria e di massa contro il «golpe» dei militari reazionari cileni.

PIEMONTE - Il Consiglio regionale del Piemonte ha reso omaggio, ieri, alla memoria di Allende e ha rinnovato la sua ferma condanna del «golpe» reazionario, presieduto dall'Assemblea, Oberto (dc), ha pronunciato un discorso, di fronte ai consiglieri levitisti in piedi in segno di cordoglio. «Questo nostro Consiglio - ha detto fra l'altro - che ha, in più di un'occasione, condannato la violenza, non può non ripetere oggi, di fronte ai gravissimi fatti accaduti in Cile, che hanno causato la morte del presidente Allende e di migliaia di cittadini cileni, l'imprigionamento di altri, la sua ferma, decisa condanna. Quello che ci depreca, non è solo il fatto che un paese come il Cile, che ha alle sue spalle un secolo e mezzo di democrazia parlamentare, abbia subito un colpo di Stato in cui si è avvertita la violenza, ed al voto del Parlamento che lo elesse Presidente, esecutiva le sue funzioni stando alla regola democratica, sino al giorno della morte, non importa se inferita o se procurata; nell'altro caso, è sempre vittima della violenza».

EMILIA - Un'altra importante presa di posizione unitaria è stata assunta dal Consiglio regionale di FERRARA, con un documento votato da PCI, PSI, DC e PDUP. L'odg, dopo aver denunciato «la spietata barbarie repressiva scatenata dalle forze militari e fasciste contro coloro che hanno la sola colpa di aver creato, e di credere nella democrazia e contro migliaia di profughi politici di altri paesi dell'America Latina» impegna il consiglio regionale a «votare tutte le iniziative necessarie perché siano «rispettati i diritti dell'uomo e salvate le vittime del pericolo».

Ieri, i lavoratori della Azienda tranviaria di BOLOGNA e dell'azienda produttiva trasporti hanno scioperato nel pomeriggio per un'ora. Ferme presso di posizione unitarie si registrano in diversi luoghi di lavoro, negli enti locali e nelle organizzazioni democratiche. Il Consiglio provinciale di Treviso, ha votato unanimità un odg di condanna del barbaro intervento dei gruppi PCI, PSDI, PRI e DC la proposta di assegnare il Premio Nobel per la Pace alla memoria di Salvador Allende.

TERI, a CESENA (FORLÌ) e a NOVI (MODENA) si sono svolte manifestazioni popolari.

VENETO - Ieri, è scesa in piazza la provincia di TREVISO: la manifestazione, largamente unitaria, era presieduta dal PCI, PSDI, PRI, DC, PLI e dai sindacati. I comizi si sono tenuti nel tardo pomeriggio in piazza Bossa.

Nuove numerose iniziative che si erano susseguite in tutta la provincia, nelle fabbriche e nei Comuni, ha espresso la propria solidarietà al colpo di stato in Cile anche la provincia di VICENZA, manifestando nel capoluogo ieri sera, sul tema della «libertà democratica (non ha aderito la DC) e dei sindacati».

Anche la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha rinnovato la più ferma condanna per il colpo di Stato militare in Cile e per i tragici avvenimenti tuttora in corso.

MARCHE - Proposto dalla nome del capigruppo presenti, il Consiglio regionale delle Marche ha approvato questo pomeriggio all'unanimità (assenso dei gruppi PCI, PSDI, MSI) un odg sui tragici fatti del Cile.

TOSCANA - In tutta la Toscana, anche ieri, numerose iniziative di solidarietà si sono svolte in segno di posizione. Fra le manifestazioni di maggior rilievo, citiamo quelle svoltesi nel centro di LUGO ad iniziativa dei partiti democratici, dei rispettivi movimenti giovanili e dei sindacati, alla quale hanno preso parte il segretario provinciale di giovani e di democratici, ed a MONTECATINI TERME (PISTOIA).

LAZIO - A GAETA (LATINA), molte centinaia di (Mariano) ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

UMBRIA - Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato con il voto favorevole del PCI, PSDI e DC, un odg contrario degli altri partiti, un odg nel quale si afferma: «Dobbiamo condannare tutti coloro che, con la violenza hanno cercato di distruggere l'esperienza cilena e riteniamo nostro dovere esprimere tutta la più viva solidarietà degli umbrini, delle organizzazioni democratiche con coloro che ancora resistono alla forza per l'affermazione di valori di libertà e di giustizia sociale».

Riteniamo inoltre nostro dovere invitare il Consiglio regionale a farsi portavoce presso il governo italiano del nostro odg e dell'orrore suscitato in Umbria e nel Paese dai tragici eventi cileni. «Dobbiamo, inoltre, esprimere tutta la più viva solidarietà degli umbrini, delle organizzazioni democratiche con coloro che ancora resistono alla forza per l'affermazione di valori di libertà e di giustizia sociale».

Riteniamo inoltre nostro dovere invitare il Consiglio regionale a farsi portavoce presso il governo italiano del nostro odg e dell'orrore suscitato in Umbria e nel Paese dai tragici eventi cileni.

registriamo in diversi luoghi di lavoro, negli enti locali e nelle organizzazioni democratiche.

Il Consiglio provinciale di Treviso, ha votato unanimità un odg di condanna del barbaro intervento dei gruppi PCI, PSDI, PRI e DC la proposta di assegnare il Premio Nobel per la Pace alla memoria di Salvador Allende.

TERI, a CESENA (FORLÌ) e a NOVI (MODENA) si sono svolte manifestazioni popolari.

VENETO - Ieri, è scesa in piazza la provincia di TREVISO: la manifestazione, largamente unitaria, era presieduta dal PCI, PSDI, PRI, DC, PLI e dai sindacati. I comizi si sono tenuti nel tardo pomeriggio in piazza Bossa.

Nuove numerose iniziative che si erano susseguite in tutta la provincia, nelle fabbriche e nei Comuni, ha espresso la propria solidarietà al colpo di stato in Cile anche la provincia di VICENZA, manifestando nel capoluogo ieri sera, sul tema della «libertà democratica (non ha aderito la DC) e dei sindacati».

Anche la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha rinnovato la più ferma condanna per il colpo di Stato militare in Cile e per i tragici avvenimenti tuttora in corso.

MARCHE - Proposto dalla nome del capigruppo presenti, il Consiglio regionale delle Marche ha approvato questo pomeriggio all'unanimità (assenso dei gruppi PCI, PSDI, MSI) un odg sui tragici fatti del Cile.

TOSCANA - In tutta la Toscana, anche ieri, numerose iniziative di solidarietà si sono svolte in segno di posizione. Fra le manifestazioni di maggior rilievo, citiamo quelle svoltesi nel centro di LUGO ad iniziativa dei partiti democratici, dei rispettivi movimenti giovanili e dei sindacati, alla quale hanno preso parte il segretario provinciale di giovani e di democratici, ed a MONTECATINI TERME (PISTOIA).

LAZIO - A GAETA (LATINA), molte centinaia di (Mariano) ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

UMBRIA - Il Consiglio regionale dell'Umbria ha approvato con il voto favorevole del PCI, PSDI e DC, un odg contrario degli altri partiti, un odg nel quale si afferma: «Dobbiamo condannare tutti coloro che, con la violenza hanno cercato di distruggere l'esperienza cilena e riteniamo nostro dovere esprimere tutta la più viva solidarietà degli umbrini, delle organizzazioni democratiche con coloro che ancora resistono alla forza per l'affermazione di valori di libertà e di giustizia sociale».

Riteniamo inoltre nostro dovere invitare il Consiglio regionale a farsi portavoce presso il governo italiano del nostro odg e dell'orrore suscitato in Umbria e nel Paese dai tragici eventi cileni.

«Dobbiamo, inoltre, esprimere tutta la più viva solidarietà degli umbrini, delle organizzazioni democratiche con coloro che ancora resistono alla forza per l'affermazione di valori di libertà e di giustizia sociale».

Riteniamo inoltre nostro dovere invitare il Consiglio regionale a farsi portavoce presso il governo italiano del nostro odg e dell'orrore suscitato in Umbria e nel Paese dai tragici eventi cileni.

Riteniamo inoltre nostro dovere invitare il Consiglio regionale a farsi portavoce presso il governo italiano del nostro odg e dell'orrore suscitato in Umbria e nel Paese dai tragici eventi cileni.

Riteniamo inoltre nostro dovere invitare il Consiglio regionale a farsi portavoce presso il governo italiano del nostro odg e dell'orrore suscitato in Umbria e nel Paese dai tragici eventi cileni.

Riteniamo inoltre nostro dovere invitare il Consiglio regionale a farsi portavoce presso il governo italiano del nostro odg e dell'orrore suscitato in Umbria e nel Paese dai tragici eventi cileni.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 18.

In Calabria si moltiplicano le iniziative in preparazione della giornata di lotta regionale di venerdì.

Nella provincia di Cosenza come si ricorderà, allo sciopero ha aderito, anche la direzione provinciale della DC che ha fatto affiggere un manifesto in tal senso in tutti i comuni votando, insieme alle sinistre, la propria adesione anche nei numerosi Consigli comunali della provincia.

Donni si riunisce anche il Consiglio comunale di Cosenza. Questa sera si è riunito invece il consiglio provinciale di Catanzaro, contemporaneamente allo sciopero, si riunirà quello di Lamezia Terme. La piena adesione alla giornata di lotta è stata anche espressa dal direttivo regionale delle ACLI, dall'UDI, dal SUNIA e dalla Confesercenti.

L'Alleanza regionale dei contadini ha emesso un comunicato nel quale ammonisce la propria adesione alla giornata di lotta, sostiene, tra l'altro, che la sua organizzazione si impegna a portare avanti, nelle prossime settimane, iniziative unitarie per l'affitto, la colonia, e le trasformazioni agrarie, i progetti speciali, l'immediata attuazione della legge per i danni prodotti dall'alluvione legata alla difesa del suolo ed al rinnovamento generale dell'agricoltura.

Questa ampia mobilitazione che ha coinvolto le forze sane della regione e gran parte dello schieramento politico democratico che avverte l'esigenza non più rinviabile di un impegno di lotta unitaria, mira a dare nella giornata di lotta di venerdì un completo quadro di quella grande vertenza che i sindacati intendono aprire con il governo sul fondamentale problema del Mezzogiorno.

In Calabria sulla giornata di lotta di venerdì, non vengono poste in discussione soltanto rivendicazioni - pure sacrosante - riguardanti il mantenimento di impegni assunti dai governi passati, ma si chiede l'avvio di uno sviluppo complessivo diverso, che sia capace di fronteggiare la crisi gravissima cui costringono la regione, l'assenza di investimenti, la diminuzione dei pochi posti di lavoro esistenti, la mancanza di interventi sistemici nei territori dissestati e di risarcimenti per le popolazioni colpite dall'alluvione.

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Sempre ai fini di uno scambio di informazione e opinione sulla giornata di lotta, si è svolta la riunione del consiglio regionale calabrese (come si ricorderà a un incontro analogo si è già svolto tra la Giunta ed i sindacati).

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 18.

In Calabria si moltiplicano le iniziative in preparazione della giornata di lotta regionale di venerdì.

Nella provincia di Cosenza come si ricorderà, allo sciopero ha aderito, anche la direzione provinciale della DC che ha fatto affiggere un manifesto in tal senso in tutti i comuni votando, insieme alle sinistre, la propria adesione anche nei numerosi Consigli comunali della provincia.

Donni si riunisce anche il Consiglio comunale di Cosenza. Questa sera si è riunito invece il consiglio provinciale di Catanzaro, contemporaneamente allo sciopero, si riunirà quello di Lamezia Terme. La piena adesione alla giornata di lotta è stata anche espressa dal direttivo regionale delle ACLI, dall'UDI, dal SUNIA e dalla Confesercenti.

L'Alleanza regionale dei contadini ha emesso un comunicato nel quale ammonisce la propria adesione alla giornata di lotta, sostiene, tra l'altro, che la sua organizzazione si impegna a portare avanti, nelle prossime settimane, iniziative unitarie per l'affitto, la colonia, e le trasformazioni agrarie, i progetti speciali, l'immediata attuazione della legge per i danni prodotti dall'alluvione legata alla difesa del suolo ed al rinnovamento generale dell'agricoltura.

Questa ampia mobilitazione che ha coinvolto le forze sane della regione e gran parte dello schieramento politico democratico che avverte l'esigenza non più rinviabile di un impegno di lotta unitaria, mira a dare nella giornata di lotta di venerdì un completo quadro di quella grande vertenza che i sindacati intendono aprire con il governo sul fondamentale problema del Mezzogiorno.

In Calabria sulla giornata di lotta di venerdì, non vengono poste in discussione soltanto rivendicazioni - pure sacrosante - riguardanti il mantenimento di impegni assunti dai governi passati, ma si chiede l'avvio di uno sviluppo complessivo diverso, che sia capace di fronteggiare la crisi gravissima cui costringono la regione, l'assenza di investimenti, la diminuzione dei pochi posti di lavoro esistenti, la mancanza di interventi sistemici nei territori dissestati e di risarcimenti per le popolazioni colpite dall'alluvione.

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Sempre ai fini di uno scambio di informazione e opinione sulla giornata di lotta, si è svolta la riunione del consiglio regionale calabrese (come si ricorderà a un incontro analogo si è già svolto tra la Giunta ed i sindacati).

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Il Consiglio regionale, da parte sua, ha già votato la sua adesione alla giornata di lotta, impegnandosi anche a convocare, entro breve tempo, sul problema dell'occupazione e dello sviluppo economico in Calabria, una assemblea di tutti gli amministratori locali.

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 18.

In Calabria si moltiplicano le iniziative in preparazione della giornata di lotta regionale di venerdì.

Nella provincia di Cosenza come si ricorderà, allo sciopero ha aderito, anche la direzione provinciale della DC che ha fatto affiggere un manifesto in tal senso in tutti i comuni votando, insieme alle sinistre, la propria adesione anche nei numerosi Consigli comunali della provincia.

Donni si riunisce anche il Consiglio comunale di Cosenza. Questa sera si è riunito invece il consiglio provinciale di Catanzaro, contemporaneamente allo sciopero, si riunirà quello di Lamezia Terme. La piena adesione alla giornata di lotta è stata anche espressa dal direttivo regionale delle ACLI, dall'UDI, dal SUNIA e dalla Confesercenti.

L'Alleanza regionale dei contadini ha emesso un

La crisi monetaria e commerciale italiana

Il paradosso dello scambio

L'aumento del rapporto fra commercio estero e reddito nazionale tende a riprodurre la struttura squilibrata della economia italiana in una fase di accentuate contraddizioni intercapitalistiche

Questi ultimi mesi dell'anno si caratterizzano per alcune importanti scadenze riguardanti l'assetto economico, monetario e politico internazionale...

Sviluppati ad un tasso di gran lunga superiore allo stesso tasso di crescita del reddito nazionale dei paesi sviluppati, malgrado che lo sviluppo dei prezzi per le merci scambiate sul mercato internazionale sia aumentato...

Come si vede, questa interpretazione, di cui Leon esamina anche alcune implicazioni sul terreno monetario, è rimarchevole soprattutto per la sua aderenza ad alcuni aspetti peculiari e rilevanti (inflazione-disoccupazione, aumento degli scambi, neoprotezionismo, ecc.)...

Paradosso permanente

L'economia italiana è particolarmente esposta a questi fattori « esogeni » di instabilità nel corso degli anni '60 l'incremento percentuale medio annuo delle esportazioni è stato infatti 2,34 volte maggiore di quello del prodotto nazionale lordo...

La generalizzazione dell'uso sempre più frequente di politiche deflative a tutti i paesi capitalistici, per « equilibrare » le singole bilance dei pagamenti, accelera il processo di reciproca elisione degli effetti sperati da quelle politiche.

Ma sarebbe una mistificazione della reale posta in gioco limitarsi a valutare esclusivamente quali siano le forze statuali più fortemente impegnate in una battaglia neoprotezionistica...

Per frenare il tendenziale aumento delle importazioni incentivato dai minori prezzi sul mercato internazionale, la politica economica tipica dell'ultimo ventennio...

Il nostro avviso un effettivo riequilibrio anche della situazione sul mercato internazionale non potrà che passare attraverso un nuovo tipo di sviluppo all'interno dei singoli paesi...

Mercato mondiale

Interpretazioni delle attuali contraddizioni sul mercato mondiale che non siano meramente monetarie o istituzionali non sono certo all'ordine del giorno dell'analisi economica...

La diversa dinamica dei prezzi sui due mercati deriva, in prima istanza, dal diverso grado di monopolio in essi presente: maggiore sul mercato interno che su quello internazionale.

Leon dà una spiegazione unitaria, che rinvia cioè ad una medesima causa strutturale, dell'apparente contraddizione rilevabile nella vistosa crescita degli scambi...

PROFILO DEL ROMANZO POPOLARE IN ITALIA

I LIBRI CHE « FANNO PIANGERE »

La « Folla » sottoproletaria milanese di Paolo Valera - Città e personaggi secondo l'archetipo narrativo dei « Misteri di Parigi » del Sue - La filantropica descrizione dell'ambiente napoletano in « Ginevra o l'orfana della Nunziata » di Antonio Ranieri - Il « manifesto della letteratura rurale » di Cesare Correnti - L'apologia di un mondo visto come una scala



Carolina Invernizzi, autrice fra le più famose del filone romanzesco d'appendice, in una fotografia di oltre 80 anni fa, insieme con marito e figlia

« Arebbe voluto che gli scrittori si fossero sempre ricordati che c'era al mondo il popolo che ne sapeva meno di loro e che più di loro aveva bisogno d'istruirsi e di ammansare le violenze negli esempi degli altri (...) »

ne nel personaggio che caratterizzano, si è visto, una lettura ingenua, la sempre più frequente apparizione, a partire dai primi decenni dell'Ottocento, alla ribalta del romanzo come protagonisti di personaggi di estrazione popolare e che comunque si muovono sul grande palcoscenico della quotidiana vita cittadina.

del maggiore dei romanzieri popolari meridionali, Francesco Mastriani, in area settentrionale la vita popolare, travisato l'esempio dei « villanucci » del Manzoni, diviene oggetto di rappresentazione e di esplicita propaganda religiosa in alcuni scrittori della cosiddetta scuola cattolicoliberale, come Giulio Carcano che, nello stesso anno della « Ginevra », pubblica l'« Angiola Maria », lacrimevole storia (« insopportabile » secondo De Sanctis) di una fanciulla di campagna e delle sue vicissitudini una volta trasferita a Milano.

Edificanti parole

La tematica del romanzo « campagnolo » — inaugurata con successo europeo, in Francia da George Sand all'inizio del « decennio rosso » e proposta in Italia come possibilità di un rinnovato impegno degli scrittori nei confronti del popolo da Cesare Correnti col manifesto « Della letteratura rurale » ormai alle soglie del '48 — è in certo modo anticipata dal Carcano nella narrazione di una « villeggiatura » di un « signor semplice e giustissimo » fatta di « innocenza, amore e sacrificio ».

Educazione politica

Questa disposizione ingenua all'immedesimazione in « drammi », i protagonisti dei quali resteranno impressi nella memoria del lettore-operaio come archetipi di oppressi e oppressori — evocata dal socialista Paolo Valera in « La folla » (1901), il suo maggior romanzo dedicato al « sottoproletariato » milanese costituisce la prima tappa di una educazione politica, cronologicamente collocata all'inizio del secondo decennio dell'Unità, destinata inevitabilmente a sfociare in una consapevole e combattiva adesione al socialismo.

La protagonista, che narra in prima persona, appartiene al sottoproletariato di una Napoli plebea tutt'altro che pittoresca, miserabile e corrotta, ma la vicenda di degradazione narrata dal Ranieri, pur animata da alcune fra le figure tipiche del successivo romanzo d'appendice (la trovatella, il prete corrotto, ecc.) si rivolge illuministicamente ai detentori del potere, e non certamente a un pubblico popolare, in vista di uno scopo filantropico e riformista, tanto è vero che i maggiori titoli di merito esibiti dallo scrittore dopo l'Unità saranno la persecuzione subita a causa di questo libro da parte del clero e della polizia borghese e la certezza che la denuncia veemente formulata in quelle pagine fosse approdata ad un concreto risultato: « Un bravo architetto (...) mi chiamò per nome dal vestibolo dell'ospizio che era tutto in restaurazione. E mostrandomi un esemplare del libro che aveva alle mani (...) mi invitò di venir dentro e di riscattare se tutto era stato attuato secondo l'intendimento del volume perseguito ».

Enrico Ghidetti (continua)

Paolo Forcellini

Di fronte a una affollata platea di studiosi marxisti a Reggio E.

Aperto il convegno sulla Luxemburg

All'inizio dei lavori un omaggio a Salvador Allende - La ripresa di studi sulla grande dirigente rivoluzionaria - Un originale contributo all'analisi dell'imperialismo - La relazione introduttiva di Lelio Basso

Dal 6 ottobre a Venezia

Mostra della grafica di Luca Cranach



Luca Cranach: « Ritratto di Martin Lutero » (particolare)

Il 6 ottobre si aprirà a Venezia una importante mostra delle incisioni di Luca Cranach, il grande pittore e incisore tedesco del Rinascimento del quale s'è celebrato, l'anno scorso, in tutta la Germania, il cinquecentesimo anniversario dalla nascita.

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 18. Bertolt Brecht scrisse per Rosa Luxemburg: « Ha detto ai poveri la verità — per questo i ricchi l'hanno assassinata ». Con questi versi, Lelio Basso ha reso omaggio stamane al sacrificio di Salvador Allende, nell'aprile con la sua relazione alla Prima settimana internazionale di studi marxisti dedicata al « Contributo di Rosa Luxemburg allo sviluppo del pensiero di Marx ».

rapporto democrazia-socialismo, dopo decenni di ingiustificato silenzio su questo ora di una « riscoperta » e di approfondimento che ne rivelano l'originalità e l'attualità.

Reggio Emilia — una delle culle del socialismo in Italia, come Basso ha ricordato — ha aderito con slancio, a mezzo della sua amministrazione provinciale, del suo comune e di numerosi altri enti pubblici, all'iniziativa dell'Istituto di studi sulla società contemporanea, di ospitare la settimana luxemburgiana che si concluderà, domenica, a Siena, la città che prima del fascismo aveva intitolato a Rosa Luxemburg ed a Karl Liebknecht le sue sezioni socialiste.

Del resto, l'attualità del contributo marxista di Rosa Luxemburg può essere compresa appieno se la si colloca nel periodo storico in cui ella visse la sua esperienza: contemporanea di Lenin, ma in un contesto politico, quello germanico, nel quale il partito ed il movimento proletario, anziché giungere agli approdi rivoluzionari cui Lenin guidava i bolscevichi, conoscevano la più totale degenerazione e socialdemocrazia fino all'adesione alla guerra imperialista.

Viaggi dell'amicizia 1973. Una settimana a Mosca e Leningrado. Itinerario: Roma/Milano-Mosca-Leningrado-Milano/Roma. Trasporto: aerei di linea. Durata: 8 giorni. Partenze: 22 ottobre, 3 e 10 dicembre. Quota individuale di partecipazione: L. 135.000.

Se l'impegno per un riformismo attivo del Ranieri lascia una traccia importante per la successiva produzione dell'industria culturale destinato al consumo da parte delle classi subalterne, prima di autonomo valore « artistico » legato ai margini della vita letteraria, ma ben radicato nella vita sociale con una specifica funzione consolatoria e compensatoria (« il complesso d'« inferiorità » culturale), svolta non sempre, ma spesso, in chiave farsaiaca di contrapposizione moralistica, viziosa e « ese » tra letteratura e messaggio ideologico confusamente ed equivocamente populistico finché si rimane nell'ambito del romanticismo sociale ottocentesco o addirittura, aggiungerei noi, dopo il declino e l'estinzione del « genere », nei primi anni del novecento (e la sua progressiva sostituzione nei gusti del pubblico con i « mass media » nei quali l'immagine ha prevalso sulla parola scritta) a stravolgere e degradare il messaggio ideologico in clima di tolleranza interessata mitizzando aspetti deteriori e transitori del costume contemporaneo (erotismo esasperato, culto della violenza, ecc.), in prospettiva prefigurando, si direbbe, l'inquietante ipotesi del divieto di lettura illustrata in un celebre romanzo « visionario » « Fahrenheit 451 ».

Mario Passi

Importanti decisioni assunte dai Consigli generali della CGIL, CISL e UIL

Milano: per riforme e Mezzogiorno si costruiscono i Consigli di zona

L'appello delle confederazioni per una immediata mobilitazione illustrato da Bonaccini - Gli obiettivi dell'approvvigionamento idrico e del risanamento edilizio - «Si» al 5° centro siderurgico a Gioia Tauro e «no» al raddoppio dell'Alfa di Arese - Gli altri interventi - Appoggio alla resistenza cilena

Dalla nostra redazione

MILANO, 18. Il movimento sindacale a Milano ha deciso di costruire i Consigli di zona, nuovi strumenti di base che riuniranno i rappresentanti delle diverse categorie, in un'assemblea...

del confronto con il governo, ha posto come obiettivo e così si aveva fatto il Cavaliere e la Fiat. Il ruolo di consigliere all'Alfa Romeo di Napoli gli investimenti che si vorrebbero fare al Nord per raddoppiare l'Alfa Romeo di Arese...

Bruno Ugolini

RIUNITO IERI A TORINO IL COORDINAMENTO NAZIONALE

I DELEGATI FIAT DISCUOTONO IL PROGRAMMA RIVENDICATIVO

Dalla nostra redazione

TORINO, 18. Presenti 150 delegati di tutti gli stabilimenti italiani del gruppo endicabili per il settore automobilistico della FIAT, si sono riuniti oggi a Torino i lavori del coordinamento nazionale Fiat-Autobianchi...

commissioni: una per l'organizzazione del lavoro, gli investimenti al Sud, le ristrutturazioni, i problemi produttivi ed occupazionali; l'altra incaricata di mettere a punto i contenuti della vertenza aziendale sul rinnovo dei premi...

Michele Costa

La ristrutturazione della SPI e la tutela dell'ambiente

A Fornovo Tarò controllo pubblico per gli impianti petrolchimici

Conferenza stampa ieri a Bologna nella sede della Regione - Al Consiglio regionale spetterà il parere definitivo sulle richieste di ampliamento - Rete antinquinante prevista in tutta l'Emilia-Romagna

Dalla nostra redazione

BOLIGNA, 18. Inesattezze, imprecisioni, storture vere e proprie: si è detto e scritto di tutto un po' e più di una volta sulla questione della SPI di Fornovo Tarò...

l'uso del mantenimento della occupazione attraverso un programma - quello presentato alla Regione dalla società petrolifera in questione - che si impegna a:

sottoposti i progetti esecutivi degli impianti e delle strutture (aria, acqua, suolo) di verificare le condizioni che garantiscono la reale attuazione di tutti gli impegni assunti dalla SPI.

Lina Anghel

Contratto autolinee e pubblicizzazione

Gli autoferrotranvieri fermi venerdì per 3 ore

I dipendenti delle autolinee extraurbane in concessione, decideranno venerdì 20 settembre...

terna e locale effettueranno venerdì dalle 9.30 alle 12.30 sciopero nazionale per il rinnovo del contratto delle autolinee...

La Coldiretti

contraria al rincaro dei concimi

La Confederazione nazionale dei coltivatori diretti ha rilevato ieri in un suo comunicato che i coltivatori, a che in numerosi comparti produttivi soffrono le maggiori conseguenze della svalutazione...

Per una ampia valutazione di questa vertenza che nei suoi sviluppi e nei suoi contenuti di riforma investe gli interessi generali di tutto il movimento sindacale si è svolta ieri a Roma una conferenza...

Mentre si manovra per rinviare provvedimenti attesi da milioni di lavoratori

I soldi per aumentare le pensioni ci sono

Reperire tutte le fonti di finanziamento

Relazione di Francisconi al Direttivo dell'INCA - Utilizzare le risorse dell'INPS e colpire le evasioni contributive - I maggiori oneri per gli autonomi devono essere posti a carico dello Stato - Una petizione dell'UDI - Le richieste delle organizzazioni contadine confederali

Al Comitato Direttivo dell'INCA - il Patronato della CGIL - che si è riunito per delineare il programma per il 1974, è in corso un dibattito di grande attualità...

presidente dell'INCA, Doro Francisconi, nella sua relazione introduttiva - nel bilancio dell'INPS, sia utilizzando a questo fine le risorse che ora vengono trasferite ad altri enti...

zione per le contribuzioni alla Cassa unica per gli assegni familiari. L'evasione contributiva, secondo i dati accertati, ammonta a 1.500 - 2.000 miliardi l'anno...

recuperando oltre 100 miliardi di contributi dovuti all'Istituto ed omessi dalle aziende. A tutto ciò occorre aggiungere che nell'anno 1972 sono stati sottratti al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti in contropartita di aumenti di contributi dovuti...

colpe versati i contributi. Ciò colpisce in modo particolare le lavoratrici a domicilio e quelle sono costrette a cosiddetti «lavori nascosti».

Di fronte alla grave crisi dei nostri allevamenti

Un fermo avvertimento al governo: scelta primaria per l'agricoltura

In un attivo a Reggio E. l'on. Esposito indica le condizioni per il rilancio della zootecnia - Le belle parole di Ferrari Aggradi e la realtà delle campagne - Forte malcontento tra i produttori

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 18. La nostra zootecnia non ha mai goduto ottima salute. Colpa del governo che non l'ha mai sostenuta convenientemente, colpa degli agrari che con i soldi dei vari piani verdi si sono messi a fare della cerealicoltura invece che investire negli allevamenti...

cooperative che i contadini allevatori si sono dati. A questo proposito il compagno on. Attilio Esposito, che nel corso dell'attivo ha fatto un importante discorso, è stato molto esplicito.

Non si sembra - egli ha detto - che il governo mostri di capire che ci troviamo di fronte ad una situazione particolarmente grave. Non intendo dire che l'agricoltura non è nelle condizioni di un paese che essa può assumere da un momento all'altro...

1) Finanziamenti: nel 1972 gli investimenti sono stati di 900 miliardi di lire a fronte di una necessità minima di 2500 miliardi. Poi si scopre che la spesa per l'agricoltura è stata di 100 miliardi.

2) Politica delle strutture: il 90 per cento dei fondi Feoga vengono tuttora destinati alla coltura cerealicola. Il 10 per cento a quella del cosiddetto orientamento. Questo è l'esatto contrario della politica delle strutture.

Domani il Direttivo della CGIL

Domani e venerdì si riunirà a Roma, su convocazione della segreteria confederale, il Comitato direttivo della CGIL. Il tema all'ordine del giorno della riunione riguarda lo sviluppo dell'iniziativa del sindacato nell'attuale situazione economica e politica.

Domani il Direttivo della CGIL

Domani e venerdì si riunirà a Roma, su convocazione della segreteria confederale, il Comitato direttivo della CGIL. Il tema all'ordine del giorno della riunione riguarda lo sviluppo dell'iniziativa del sindacato nell'attuale situazione economica e politica.

Domani il Direttivo della CGIL

Domani e venerdì si riunirà a Roma, su convocazione della segreteria confederale, il Comitato direttivo della CGIL. Il tema all'ordine del giorno della riunione riguarda lo sviluppo dell'iniziativa del sindacato nell'attuale situazione economica e politica.

Domani il Direttivo della CGIL

Domani e venerdì si riunirà a Roma, su convocazione della segreteria confederale, il Comitato direttivo della CGIL. Il tema all'ordine del giorno della riunione riguarda lo sviluppo dell'iniziativa del sindacato nell'attuale situazione economica e politica.

Domani il Direttivo della CGIL

Domani e venerdì si riunirà a Roma, su convocazione della segreteria confederale, il Comitato direttivo della CGIL. Il tema all'ordine del giorno della riunione riguarda lo sviluppo dell'iniziativa del sindacato nell'attuale situazione economica e politica.

Salgono a 6 i morti nello scoppio della conceria

MILANO, 18. L'esplosione che il 7 settembre devastò la conceria di Pieve di Trazzani, ha ucciso sei persone e ne ha ferite 12. I morti sono stati: il capomastro...

Sospensioni all'Alfa Romeo

MILANO, 18. Tensione all'Alfa Romeo. Nella giornata di lunedì la direzione dello stabilimento automobilistico di Arese ha sospeso per alcune ore circa diecimila operai, prendendo a pretesto un'agitazione in corso nel reparto verniciatura.

È in vendita nelle edicole e nelle librerie il n. 3-4 - maggio-agosto 1973 di

Critica marxista

Gerardo Chiaromonte. La crisi italiana - Ugo Pecchioli. Politica e organizzazione nel Pci Luciano Barca. Il congresso democristiano Eugenio Peggio. Dieci anni di politica economica democratica Giuseppe Dams. L'anticomunismo nella Dc Adriano Sorani. Un terreno di confronto: i problemi della famiglia e della donna Giovanni Pappalardo. Il ruolo degli intellettuali e il Mezzogiorno Lucio Libertini. La questione degli impiegati PROBLEMI E DISCUSSIONI E. Silvano Levero. La spirale dello sviluppo e la lotta antimperialistica Mauro Barinci. Notizie sulla Bolivia Ramiro Sánchez. Il Brasile in Bolivia: lezioni di un colpo militare Giovanni Alassio. Inquinamento, nocività ambientale e azione del sindacato Gianni Manghetti. Il ruolo politico della pubblica amministrazione NOTE E INTERVENTI Giuliano Pizzanelli. Sulla transizione dal feudalesimo al capitalismo Arcangelo Rossi. Copernico nella realtà del suo tempo RENCISIONI Augusto Geruccio. Franco Solferi. Materialismo dialettico e meccanica quantistica Gian Mario Bravo. L'edizione italiana dell'opera epistolare di Marx e di Engels Gabriele Giannantoni. I primi due volumi delle «Opere» di Galvano della Voipe RUBRICHE Le riviste straniere: Due interventi di Althusser e Balibar in Inghilterra (Claudia Mancina); Un fascicolo della «Pensée» sulla sociologia (Carla Pasquinelli); La pianificazione di lungo periodo in Urss (Maria Teresa Frasca); La politica in Polonia (Carlo Ferduzzi) Il marxismo nel mondo: Il dibattito tra filosofi marxisti in Italia (Dino Ferreri); Una anticipazione dell'«Ontologia» di Luciana (Claudia Mancina); Genesi e struttura della «Fenomenologia» hegeliana e il processo giuridico di Kant (Mario Spagnolotti); Da Croce a Gramsci (Giuseppe Prestipino).

Città e provincia sconvolte da una burrasca che ha provocato allagamenti, smottamenti e l'esplosione delle fogne

Iniziato ieri a Pescara

Grafi maltempo: nel napoletano 5 morti

Processo ai 50 detenuti che manifestarono

La loro protesta fu una delle prime in Italia - Un dibattito chiave per la questione politica delle carceri e della giustizia

Uccisi sotto una frana due addetti ad un distributore di benzina alla Calata Capodichino - Tre persone travolte da un crollo a Baiano - Le strade trasformate in torrenti d'acqua - L'autostrada per Bari interrotta - Scoperto hangar all'aeroporto - Il Centro traumatologico dell'Inail invaso da mezzo metro di acque fetide e maleodoranti

Crisi di credibilità

La «soffiata» è piaciuta alla destra, che l'ha subito rilanciata: i suoi giornali si sono gettati all'opera sulla voce, abilmente fatta rimbalzare da Roma, di un ipotetico intervento del governo per lo scioglimento del Consiglio comunale di Napoli a nomina di un commissario straordinario col compito di «prendere in mano» la situazione della città disastrata dal colera.

Queste cose, se parevano non dover più far storia a Napoli, tanto la gente ci si era abituata, ora hanno, a vedersi di nuovo, e allarmano, e creano tensione, malcontento, sfiducia. E denunciano, quindi, l'incapacità di chi non ha saputo affrontare al tempo debito, di chi porta la responsabilità che esse si verificano.

La verità è che chi ha messo in circolazione una voce così assurda sapeva e sa di poter contare su un terreno favorevole, oggi a Napoli, ad un'azione di discredito degli istituti democratici, affinché si estenda ai partiti in maniera indifferenziata. Quindi, indubbiamente, si è in presenza di una manovra di marca fascista, associata con tempismo e qualità «criminale» con la quale si è mirato a far crescere nell'opinione pubblica la paura: in questi giorni è stata propagata la voce che esistono casi di peste, così come nei giorni precedenti era stata diffusa quella secondo cui al Colosseo esistevano almeno cento cadaveri nella cella frigorifera. E la gente telefonava e telefonava ai giornali chiedendo che non nascondano «la verità», «realtà» e «veramente inerte alle smentite dei cronisti».

Se la Giunta comunale paritaria dell'ennesima crisi conclusasi appena a fine luglio dopo mesi di paralisi in cui il centro di sinistra e il Consiglio comunale — i comunisti dissero con chiarezza che essa appariva inadeguata al bisogno della città e ai problemi da affrontare, ma affermarono anche che esistono a Napoli le forze e gli uomini in grado di guidare la vita amministrativa in maniera diversa, corrispondente alle esigenze popolari.

C'è infatti crisi di credibilità. Perché contemporaneamente le cose continuano a non andar bene: l'innondazione continua ad ammonticchiarsi in molte strade, gli spettacolari sfilamenti di militanti dagli spicci d'acqua e di venditori dal littorale di Mergellina continuano a non essere accompagnati da garanzie per un posto di lavoro sostituito. Il Municipio ha ripreso a essere assediato dai «cantieristi» (gli «allievi» dei cantieri scuola, disoccupati cronici) che continuano a scriviamo sono ancora sui tetti di Palazzo San Giacomo.

Se tale inversione non si è realizzata, non è da scegliere (e responsabilità) della DC napoletana, ma parimenti a scelte (e responsabilità) della DC nazionale, che ha permesso l'inefficienza ricadono sui governi centrali non meno che sulle Giunte comunali. Un dato per tutti: otto anni è rimasta bloccata alla Commissione centrale per la finanza locale la proposta di nuova pianta organica del Comune di Napoli, in 12 ore sono caduti il numero dei netturbini per pulire la città e dei vigili urbani per i controlli igienici) e alla fine è stata restituita a un gruppo di lavoro che occorre ridurra di duemila unità.

Ennio Simeone



NAPOLI — Il distributore di benzina distrutto dal crollo. Nell'incidente sono periti i due addetti alla stazione di servizio

Dalla nostra redazione

Due morti per un crollo in città e altri tre per una frana in provincia, strade importantissime per il traffico chiuse, allagamenti, alberi e semafori divelti, treni bloccati, fognate lancia di poche ore di maltempo a Napoli. La città, già allo stremo per il colera, ha subito un nuovo, durissimo colpo, anche questo non dovuto certo alla fatalità, ma all'imprevidenza, all'incapacità, all'inefficienza di amministratori antichi e recenti.

Non meno gravi e preoccupanti le notizie che giungono dai centri della provincia, dove pure si segnalano crolli, voragini, masse d'acqua provenienti dai monti circostanti hanno provocato un grosso smottamento nella zona delta dei «Regi Lagni», una zona cioè fra le più bisognose di un assetto idrogeologico. Tre i morti: un commerciante di legname, Pasquale De Laurentis, di 31 anni; e i fratelli Stefano e Maria Coludone, rispettivamente di 12 e 10 anni. I due bambini, orfani di padre, erano andati a raccogliere nocce. Sorpresi dal temporale, sono corsi in direzione di un autocarro a bordo del quale era il De Laurentis che ha cercato di salvarli. Invece sono stati travolti tutti e tre dal fango.

Il nubifragio che si è abbattuto su Napoli ha avuto una violenza estrema. Fra le 10 e mezzogiorno torrenti di acqua, e in certi momenti una violenta grandine, si sono abbattuti sulla città, trasformando le strade in torrenti limacciosi. E subito è tornata fuori, con drammaticità, la questione delle fogne, di cui già tanto si parla in questi giorni.

Impossibilitate a contenere la enorme massa d'acqua, le fogne sono saltate, un po' dopo l'altro, in varie parti della città. In un caso, in via Coroglio, si è rovesciata una enorme massa d'acqua, le fogne sono saltate, un po' dopo l'altro, in varie parti della città. In un caso, in via Coroglio, si è rovesciata una enorme massa d'acqua, le fogne sono saltate, un po' dopo l'altro, in varie parti della città.

Strade interrotte, frane e allagamenti

BUFERE DI VENTO E PIOGGIA MARTELLANO TUTTA L'ITALIA

Vittime a Salsomaggiore, Chieti, Genova e Modena - Preoccupanti le previsioni

Il maltempo che batte l'Italia da un capo all'altro e che ha già provocato undici vittime (cinque in Campania, le altre nel Lazio, in Abruzzo, in Emilia e in Liguria), continuerà a martellare tutta la penisola in un'ora di pioggia e di vento. In un'ora di pioggia e di vento. In un'ora di pioggia e di vento.

TORINO, 18 - Da quasi 24 ore il maltempo imperversa su tutto il Piemonte: si susseguono temporali violenti, rovesci di pioggia e raffiche di vento. A Torino in 12 ore sono caduti 85 millimetri di pioggia, una quantità pari quasi a quella media avuta nei scorsi anni nell'intero mese di settembre. Numerose strade sono state allagate per l'intasamento delle fogne.

CHIETI, 18 - Un operaio di 30 anni, Pasquale Spadaccini, è stato ucciso da un fulmine mentre effettuava lavori di risanamento in un cantiere di Pretoro.

PARMA, 18 - Due donne sono rimaste uccise nel corso di un violentissimo nubifragio abbattutosi su Salsomaggiore. In via Pascoli, le acque del torrente Citrona, improvvisamente tralucato, hanno abbattuto la porta a vetri di un salone di parrucchiere: una ragazza di 27 anni, Milvana Zanforlin, di Sesto S. Giovanni, è rimasta uccisa e un'altra ragazza ferita. Più tardi, nel negozio i vigili del fuoco hanno recuperato anche la salma di una signora anziana non ancora identificata.

GENOVA, 18 - Un violento temporale si è abbattuto la scorsa notte su Genova. Molti scantinati e negozi al livello della strada sono stati allagati e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per prosciugarli dall'acqua che, in alcuni casi, ha raggiunto un livello di 35 centimetri. Inclinò alla stazione Brignole una casa è rimasta semisoppressa. A Sarzana (La Spezia) un uomo di 58 anni, Savino Cardini, è morto a bordo dei suoi camion sul quale si era abbattuto un al-

FIRENZE, 18 - Violenti temporali si sono abbattuti durante la notte sull'intera regione Toscana, provocando molti allagamenti in strada e scantinati, i pompieri hanno ricevuto numerose chiamate, anche per rimuovere alberi abbattuti da fulmini. Il traffico ha subito rallentamenti.

MILANO, 18 - Il maltempo ha provocato anche stamane sia pure in proporzioni meno gravi di ieri, guasti e interruzioni sulle linee ferroviarie del Nord e numerosi treni diretti a Milano hanno subito notevoli ritardi. La linea Bologna-Milano è rimasta interrotta vicino alla stazione di Cadeo (Piacenza) in seguito alla caduta di un fulmine che ha spezzato i cavi elettrici della linea aerea sovrastante il blocco della circolazione. In forte ritardo anche i treni in arrivo dalla Liguria.

MODENA, 18 - Un violento temporale si è abbattuto stamane in provin-

BARI, 18 - Un uomo e un ragazzo sono rimasti feriti per la rottura dei vetri di due locali pubblici, durante un violento temporale. Maltempo anche in numerosi altri centri della regione.

MODENA, 18 - Le capitanerie di porto pugliesi hanno diramato un «avviso di burrasca» ai battelli in navigazione nel basso Adriatico e nello Jonio.

MODENA, 18 - I meteorologi intanto hanno fatto sapere che «con i temporali della scorsa notte e di oggi, che hanno attraversato la navigazione nel Mediterraneo, si è cominciato l'autunno».

MODENA, 18 - I temporali — dicono i meteorologi — hanno avuto l'intensità normale di questo tipo di perturbazioni: forse sono stati un po' più forti proprio perché è stata la prima perturbazione della stagione.

MODENA, 18 - Un violento temporale si è abbattuto stamane in provin-

MODENA, 18 - Un violento temporale si è abbattuto stamane in provin-

MODENA, 18 - Un violento temporale si è abbattuto stamane in provin-

MODENA, 18 - Un violento temporale si è abbattuto stamane in provin-

MODENA, 18 - Un violento temporale si è abbattuto stamane in provin-

MODENA, 18 - Un violento temporale si è abbattuto stamane in provin-

Disoccupato arrestato: ha tentato di rubare una giacca all'UPIM

CAGLIARI, 18. - Un giovane operaio disoccupato, incensurato e conosciuto per un onesto lavoro che ha sempre aiutato la numerosa famiglia di cui è componente, è stato arrestato per aver tentato di rubare una giacca nella sede dell'Upim di via Mannu. Antonio Giovanni Mura, di 23 anni da Cagliari, è entrato nei grandi magazzini ed ha provato una giacca del valore di 25.000 lire. Successivamente ha cercato di allontanarsi senza pagare. Inseguito da una delle commesse, la spinta ed ha cercato di fuggire.

Bloccato da un sottufficiale dei carabinieri in borghese, il giovane è stato accompagnato nei locali del nucleo investigativo e denunciato in stato di arresto per rapina impropria. Il reato, se il giovane si fosse fermato senza spingere la ragazza per allontanarsi, sarebbe stato di tentato furto. Per quest'ultimo reato non è previsto l'arresto. Nell'episodio la commessa non ha riportato alcun danno.

Continuano le comunicazioni giudiziarie «anticolera» a Napoli

Un intero comitato ecologico di magistrati che però si limita a occuparsi delle cozze

Eppure non manca una documentazione ricchissima che addita i maggiori responsabili dell'inquinamento marino — Il cemento che ha ucciso il mare — Lo smantellamento dei chioschi di Mergellina — Ogni attività scolastica è stata rinviata a fine mese

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 18 - Anche l'ex prefetto Fabiano, dopo il medico provinciale, è stato sostituito. Il nuovo prefetto è stato nominato il 27 gennaio del 1973, cioè molto prima che il 20 luglio scorso — venne rinnovata la concessione degli spicchi di Santa Lucia agli allevatori di cozze. La giunta di Casoria, quale revoce i permessi di concessione, si è trovata in una situazione di estrema difficoltà. Il nuovo rinnovo — che oggi viene messo sotto accusa — avrà con tutta probabilità gravi conseguenze penali per coloro che l'hanno concesso — questi era proprio il procuratore o un suo sostituto. Pertanto ci sembra che le autorità giudiziarie metta anch'essa i chioschi di Mergellina, dove è in corso l'indagine per accertare la responsabilità del problema di inquinazione delle cozze, e accenti decisamente sulla caratteristica che si sta riscontrando in tutti i provvedimenti presi dopo l'esplosione dell'epidemia di colera: provvedimenti più o meno spettacolari, come l'utile e pericoloso smantellamento delle cozze, o la distruzione, avvenuta stamane, di chioschi di Mergellina mentre si lasciano impuniti coloro che

hanno permesso e voluto, per anni, che il mare venisse inquinato. A questo proposito, per identificare i responsabili basta andare di poco indietro nel tempo. Il 22 febbraio scorso, per esempio, venne tenuta una riunione presso l'allora assessore regionale alla Sanità, Pavia, in cui vennero notati nomi e cognomi di coloro — si trattava di 40 denunce inoltrate dall'autorità giudiziaria, e tuttora all'esame del pretore — che abusivamente gettavano liquami nel mare di Posillipo. I nomi, per non essere discorsi, sono: Ferdinando Russo, via Salvatore Di Giacomo (dove ci sono addirittura pozzi neri con scarico a mare) e di scesa Marechiaro.

Dove ci sono questi scarichi di rifiuti si riscontrano la presenza di oltre 1 milione di batterium coli per 100 centimetri cubici, annunciato

l'assessore regionale: si pensava di cento batterium coli per cento cc. Il Comune fu invitato a per la verità lo fece subito — ad intanto a questi cittadini «eletti» per censo, ma in pratica moderni ed effettivi «unitori» di tipo e di epatite virale, che sono stati costruiti di impianti elevatori che mandassero le acque luride nel collettore fognario di Cuma. «Nonché la minaccia verso mezzi multe, questi impianti elevatori o non sono stati per nulla costruiti, o, dove ci sono, funzionano molto irregolarmente in quanto non è cambiato nulla, e questo possiamo affermarlo con assoluta certezza. Ma a distanza di mesi da questa riunione ecco il Comune annunciare soddisfatto: si possono riaprire i bagni a Posillipo, il mare è pulito, è inquinato. E' stato così che si è permesso a decine di migliaia di persone di bagnarsi in quelle acque costantemente luride.

Nella stessa riunione del 22 febbraio si parlò dell'inquinamento — definito massiccio nella fascia che va dal Colosseo a Mergellina — in un'area di 100 metri di lunghezza. Il tasso era di 40-50 mila batterium coli per litro. «Dove ci sono questi scarichi di rifiuti si riscontrano la presenza di oltre 1 milione di batterium coli per 100 centimetri cubici», annunciò

Un giovane girovago

Freddato da una revolverata nel conflitto a fuoco con un carabiniere

CATANZARO, 18 - Un giovane girovago, Antonio Ferolone, è stato ucciso, il 17 settembre, da un carabiniere rimasto a sua volta ferito in un conflitto a fuoco. Il grave episodio si è verificato a Capanello, una località balneare di 200 metri da Catanzaro. Questa la ricostruzione che, dell'accaduto, hanno fatto i carabinieri proprio in questa stazione di polizia. Il conflitto a fuoco, che si è svolto nel villaggio Guglielmo, un lussuoso albergo di Capanello, ha avuto per vittima un giovane di 20 anni, che si era recato a fare un bagno. Il carabiniere, che si trovava a 200 metri circa di distanza dall'albergo, durante il percorso tra l'albergo e la casa, l'uomo si è però imbattuto in un carabiniere, Antonio Lariccia, di 26 anni, che presta servizio proprio in questa stazione di polizia. Lariccia, che ha pensato di andare di persona ad accertarsi della circostanza denunciata dal gruppo di turisti. Avvicinandosi al parcheggio, il carabiniere ha visto un giovane di 20 anni, che si aggirava fra le macchine parcheggiate nei pressi dello stabilimento. Il conflitto a fuoco, che si è svolto nel villaggio Guglielmo, un lussuoso albergo di Capanello, ha avuto per vittima un giovane di 20 anni, che si era recato a fare un bagno. Il carabiniere, che si trovava a 200 metri circa di distanza dall'albergo, durante il percorso tra l'albergo e la casa, l'uomo si è però imbattuto in un carabiniere, Antonio Lariccia, di 26 anni, che presta servizio proprio in questa stazione di polizia. Lariccia, che ha pensato di andare di persona ad accertarsi della circostanza denunciata dal gruppo di turisti. Avvicinandosi al parcheggio, il carabiniere ha visto un giovane di 20 anni, che si aggirava fra le macchine parcheggiate nei pressi dello stabilimento. Il conflitto a fuoco, che si è svolto nel villaggio Guglielmo, un lussuoso albergo di Capanello, ha avuto per vittima un giovane di 20 anni, che si era recato a fare un bagno. Il carabiniere, che si trovava a 200 metri circa di distanza dall'albergo, durante il percorso tra l'albergo e la casa, l'uomo si è però imbattuto in un carabiniere, Antonio Lariccia, di 26 anni, che presta servizio proprio in questa stazione di polizia.

Dalla nostra redazione

Un nuovo caso spegne l'atmosfera di ottimismo in Puglia

Colpito da colera a Bari contadino già vaccinato

BARI, 18 - Nuovo caso di colera a Bari. Malato è un contadino di 56 anni di Barletta, ricoverato al Policlinico in gravi condizioni, da domenica scorsa. L'uomo si era vaccinato otto giorni prima di essere ricoverato; adesso nega, insieme ai suoi familiari, di aver mangiato cozze. Bisogna anche ricordare che il malato è un contadino di Bari e uno a Taranto. Settantotto sono i ricoverati. Da registrare anche un episodio ancora oscuro: una giovane donna, Isabella Pacilio di 34 anni, è morta a Bari mezz'ora dopo essere stata vaccinata con la dose di richiamo. E' stata disposta l'autopsia della salma.

Il nuovo caso di colera ripropone con maggior forza la necessità di non lasciarsi prendere dall'ottimismo e, di conseguenza, di non allentare in alcun modo la vigilanza. Il provvedimento infatti, di riaprire i cinematografi, alla fine di settembre, è stato deciso di far svolgere la Fiera del Levante, ha destato una forte perplessità di fronte al fatto che ben nove sale cinematografiche di Bari e delle frazioni sono già state chiuse dall'ufficiale sanitario perché non erano state osservate tutte le norme igieniche previste. Anche ovvia questa situazione visto che la sera Bari rimane senza acqua.

Proprio a proposito di alcuni di questi provvedimenti si è avuta ieri sera una vivace discussione in seno al Consiglio provinciale della sanità, assurdamente convocato dal prefetto a distanza di venti giorni dall'esplosione dell'infezione colerica.

Oggi alla Regione si sta intanto avviando una indagine, che sembra impossibile portare avanti con speditezza anche perché — mentre sono stati presi provvedimenti di prevenzione delle malattie infettive.

Damiani, presidente regionale della Lega delle Cooperative, ha insistito a sua volta sulla necessità di un coordinamento di tutte le iniziative. Vi è da segnalare infine una delegazione di contadini e di fioricoltori di Molfetta, accompagnata dal compagno on. Giannini e dal consigliere regionale Fiore, si è incontrata stamane col presidente dell'Acquedotto pugliese per protestare contro il fatto che questo ente ha cessato il rifornimento della acqua per usi irrigui mettendo in forse una ricca produzione. E' stato deciso che l'attività sarà ripresa, sia pure in modo ridotto.

Italo Palasciano

Eleonora Puntillo

f. m.

Felice Piemontese

Uno storico avvenimento che sanziona la fine della guerra fredda

L'Assemblea generale dell'ONU accoglie i due Stati tedeschi

I due ministri degli esteri, Scheel e Winzer, prendono oggi la parola - Un solo pronunciamento contro la RDT: quello di Israele - Gromiko dichiara che l'Unione Sovietica continuerà a operare per la distensione

NEW YORK, 18. L'Assemblea generale dell'ONU ha inaugurato oggi la sua ventottesima sessione con un atto di grande importanza politica, che sanziona la fine della guerra fredda e avvicina l'organizzazione internazionale alla completa universalità: l'ammissione della Repubblica democratica tedesca e della Repubblica federale tedesca.

Soddisfazione a Bonn e a Berlino

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 18. Una nuova importante tappa nella strada della pace e della distensione è stata compiuta oggi con l'ammissione, a parità di diritti, dei due Stati tedeschi alle Nazioni Unite. L'avvenimento, che qualcuno ha voluto definire storico, è la logica conseguenza del processo di normalizzazione, intervenuto negli ultimi anni, che ha permesso alla Germania federale e alla maggioranza dei Paesi socialisti e con la RDT di cui, attraverso un "trattato fondamentale", Bonn ha riconosciuto l'esistenza e il diritto alla propria sovranità.

Alla cerimonia di ammissione delle due Germanie alle Nazioni Unite hanno presenziato i ministri degli esteri dei due Stati tedeschi, Otto Winzer per la Repubblica democratica e Walter Scheel per la Repubblica federale. I quali non hanno mancato di sottolineare, anche alla vigilia della partenza per New York, l'importanza che Berlino e Bonn attribuiscono a questo storico avvenimento. Il ministro degli esteri della RDT aveva affermato, infatti, che con la RDT ammissione all'ONU costituisce il momento culminante degli attuali progetti distensivi in corso in Europa e del rappresentativo e praticamente tutti i paesi europei neutrali. Manca soltanto l'Albania.

Sono state create tre commissioni che svolgeranno le loro attività a porte chiuse e in modo riservato. Una commissione si occuperà delle relazioni fra gli Stati, e un'altra delle questioni scientifiche e culturali. La terza commissione si occuperà dei contatti umani, cioè del libero scambio di persone e informazioni fra i Paesi dell'Est e dell'Ovest.

Una commissione si occuperà delle relazioni fra gli Stati, e un'altra delle questioni scientifiche e culturali. La terza commissione si occuperà dei contatti umani, cioè del libero scambio di persone e informazioni fra i Paesi dell'Est e dell'Ovest.

Nei fatti l'avvenimento di oggi chiude il periodo in cui fu impossibile trovare un accordo per la rappresentanza di Bonn e di Berlino nel massimo organismo politico mondiale. Solo adesso dopo la firma dei trattati di Mosca e di Varsavia, che hanno sancito il riconoscimento da parte di Bonn della realtà delle frontiere uscite dal secondo conflitto mondiale, dopo la ratifica della seconda conferenza di Bonn, con cui le due Germanie hanno proceduto il 23 dicembre dello scorso anno al reciproco riconoscimento, è stato possibile l'accordo quadripartito sullo status giuridico di Berlino Ovest. È stato possibile raggiungere un'intesa tra le grandi potenze e tra i paesi interessati e arrivare alla decisione con cui i due Stati tedeschi sono stati ammessi alle Nazioni Unite.

Franco Petrone

Dopo il « vertice » del Cairo

Parziale amnistia decretata ad Amman

Hussein consente alla liberazione di alcuni palestinesi, tra i quali Abu Daud - Dichiarazioni di Arafat

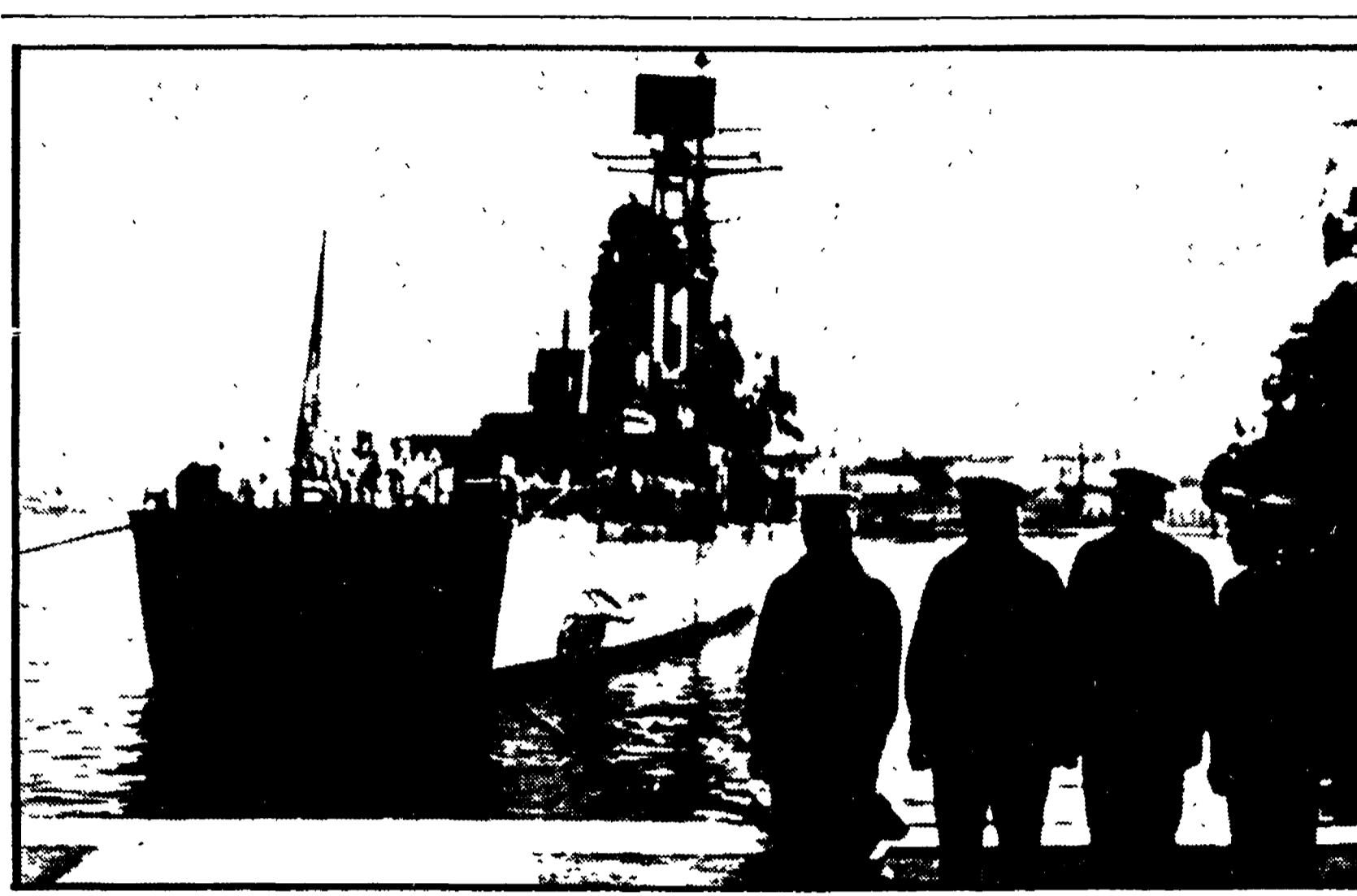
BEIRUT, 18. Il re di Giordania, Hussein, ha annunciato oggi ad Amman un'amnistia della quale beneficeranno Abu Daud, il dirigente di Al Fatah arrestato e condannato a morte nel corso del vertice del Cairo tra il presidente egiziano, Sadat, il presidente siriano, Assad, e lo stesso Hussein, vertice che ha portato ad un certo riavvicinamento fra le tre capitali, dopo la rottura provocata dal massacro del palestinese. Il re di Giordania, Hussein, ha annunciato di trattare in carcere molti militanti palestinesi sotto processo sotto spesse imputazioni dopo il massacro di settembre. Secondo fonti ufficiali giordane, cadranno dal provvedimento di clemenza circa trecento detenuti.

Come si ricorderà il nome di Abu Daud è stato riportato recentemente alla ribalta dal sequestro di un gruppo di ostaggi all'ambasciata dell'Arafat a Parigi, ad opera di un gruppo di terroristi appartenenti a un non meglio identificato gruppo « il castigo ». Gli autori del sequestro chiedevano appunto la liberazione di Daud. Essi si sono successivamente rifugiati nel Kuwait e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina che ha condannato il loro atto, ha chiesto la loro estradizione per processarli.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, aveva preso parte insieme con alcune centinaia di invitati al primo ricevimento diplomatico offerto dalla delegazione della Repubblica democratico-popolare coreana. Il ricevimento si è svolto nella terrazza dell'attico del Waldorf Astoria. Il bergo dove ha sede la delegazione coreana.

Tanaka a Mosca dal 7 al 10 ottobre

MOSCA, 18. È stato ufficialmente annunciato che la visita del premier del Giappone, Kakuei Tanaka, nell'URSS avrà luogo dal 7 al 10 ottobre.



SEBASTOPOLI - Alcune navi della flotta militare italiana sono giunte in visita ufficiale in questo porto sovietico del Mar Nero

Mentre inizia a Ginevra la seconda fase della Conferenza europea

BREZNEV A SOFIA RIBADISCE LA POLITICA DI COESISTENZA

Il segretario del PCUS insignito di due alte onorificenze - In un discorso ha detto che « l'URSS agirà per rendere irreversibili i cambiamenti favorevoli intervenuti nei rapporti internazionali »

GINEVRA, 18. Con una breve seduta pubblica è cominciata oggi la seconda fase della Conferenza sulla sicurezza e collaborazione in Europa alla quale partecipano 35 paesi: Stati Uniti, Unione Sovietica, i loro alleati e praticamente tutti i paesi europei neutrali. Manca soltanto l'Albania.

Sono state create tre commissioni che svolgeranno le loro attività a porte chiuse e in modo riservato. Una commissione si occuperà delle relazioni fra gli Stati, e un'altra delle questioni scientifiche e culturali. La terza commissione si occuperà dei contatti umani, cioè del libero scambio di persone e informazioni fra i Paesi dell'Est e dell'Ovest.

Una commissione si occuperà delle relazioni fra gli Stati, e un'altra delle questioni scientifiche e culturali. La terza commissione si occuperà dei contatti umani, cioè del libero scambio di persone e informazioni fra i Paesi dell'Est e dell'Ovest.

Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, è giunto oggi a Sofia per una visita di amicizia su invito del Partito comunista bulgaro Breznev - che è stato accolto dal segretario del PCB Teodor Jivkov - sarà insignito delle due maggiori onorificenze del Paese di cui è ospite: l'ordine di Dimitroff e la medaglia d'oro di eroe del Bulgaria.

Dopo l'arrivo, il segretario del PCUS ha detto che « l'URSS continuerà anche in avvenire a seguire con altrettanta tenacia e fermezza la politica di coesistenza e collaborazione con la pace e di sicurezza internazionale, e si adopererà per rendere irreversibili i cambiamenti favorevoli nei rapporti internazionali ». Per « fondo » il giornale intendeva non soltanto il grado di intesa già raggiunto ad Helsinki, nella prima fase, ma altresì i grandi progressi verso la distensione che caratterizzano la politica mondiale ed europea degli ultimi anni.

Tuttavia, ammissioni sono state fatte anche da parte di Breznev, che ha detto che « l'Unione Sovietica tende ad intensificare i lavori della conferenza dando prova allo stesso tempo di elasticità e di comportamento serio verso le questioni contestate ». Il quotidiano « Pravda » e la « Stella Rossa », identifica tali forze in coloro

La posizione attuale di Daud non è chiara. Mentre si trovava in carcere, i servizi pagandistici giordani hanno inscenato una sua apparizione alla TV, intesa ad avallare i tesi di Hussein circa l'identità tra resistenza e terrorismo. L'amnistia proclamata da Hussein e presentata come una prova della « stabilità » del regime fu seguita al piccolo « vertice » del Cairo tra il presidente egiziano, Sadat, il presidente siriano, Assad, e lo stesso Hussein, vertice che ha portato ad un certo riavvicinamento fra le tre capitali, dopo la rottura provocata dal massacro del palestinese. Il re di Giordania, Hussein, ha annunciato di trattare in carcere molti militanti palestinesi sotto processo sotto spesse imputazioni dopo il massacro di settembre. Secondo fonti ufficiali giordane, cadranno dal provvedimento di clemenza circa trecento detenuti.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, aveva preso parte insieme con alcune centinaia di invitati al primo ricevimento diplomatico offerto dalla delegazione della Repubblica democratico-popolare coreana. Il ricevimento si è svolto nella terrazza dell'attico del Waldorf Astoria. Il bergo dove ha sede la delegazione coreana.

SOFIA, 18. Il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, è giunto oggi a Sofia per una visita di amicizia su invito del Partito comunista bulgaro Breznev - che è stato accolto dal segretario del PCB Teodor Jivkov - sarà insignito delle due maggiori onorificenze del Paese di cui è ospite: l'ordine di Dimitroff e la medaglia d'oro di eroe del Bulgaria.

Dopo l'arrivo, il segretario del PCUS ha detto che « l'URSS continuerà anche in avvenire a seguire con altrettanta tenacia e fermezza la politica di coesistenza e collaborazione con la pace e di sicurezza internazionale, e si adopererà per rendere irreversibili i cambiamenti favorevoli nei rapporti internazionali ». Per « fondo » il giornale intendeva non soltanto il grado di intesa già raggiunto ad Helsinki, nella prima fase, ma altresì i grandi progressi verso la distensione che caratterizzano la politica mondiale ed europea degli ultimi anni.

Tuttavia, ammissioni sono state fatte anche da parte di Breznev, che ha detto che « l'Unione Sovietica tende ad intensificare i lavori della conferenza dando prova allo stesso tempo di elasticità e di comportamento serio verso le questioni contestate ». Il quotidiano « Pravda » e la « Stella Rossa », identifica tali forze in coloro

Il segretario del PCUS ha aggiunto che « i lavoratori dell'intera famiglia socialista non solo hanno difeso e moltiplicato le conquiste rivoluzionarie, ma le hanno anche trasformate in un possente fattore di attuazione del progresso e della pace. Guardando al cammino percorso, noi comunisti e tutti coloro che hanno legato la loro sorte, i loro pensieri e preoccupazioni alla lotta per il socialismo e il comunismo, non possiamo non sentire un profondo sentimento di soddisfazione e di felicità. In questa lotta, che ha richiesto la completa dedizione delle forze spirituali e fisiche, ora ci attende un compito ancora più impegnativo e faticoso, che non abbiamo ricercato né ricominciato, né premei ».

Breznev ha concluso affermando che l'onore fatogli, con il conferimento della massima distinzione dello Stato bulgaro, appartiene interamente al partito di Lenin, di cui egli è membro ».

Jivkov ha quindi insegnato a Breznev la medaglia d'oro di eroe del Bulgaria e l'ordine di Dimitroff, affermando: « Non c'è uomo al mondo che non sappia cosa è obbligato il mondo per la distensione internazionale, sulle spalle di chi grava il principale onere e la grande responsabilità per le sorti della pace di miliardi di uomini di tutti i continenti. Il popolo bulgaro sa molto bene il costo degli sforzi del popolo sovietico ed è fiero dei successi della sagacia e lungimiranza politica della Unione Sovietica, attuata dai suoi dirigenti, fedeli agli insegnamenti di Lenin, geniale protettore della sua causa, nella nostra epoca tesa e complessa ».

GROSSETO, 18. Le Federazioni provinciali dei sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno emesso un comunicato in relazione alla visita che tecnici della Montedison e amministratori della società hanno compiuto a Bastia, dove è in funzione un impianto di depurazione dei residui della produzione di bismuto di titanio.

Il comunicato dice fra l'altro: « Le segreterie provinciali sentono innanzi tutto il dovere di rivendicare ai lavoratori il ruolo primario sostenuto nella vertenza con la Montedison, on de raggiungere l'obiettivo della soluzione del problema degli scarichi in mare, dell'equilibrio oggettivo del mantenimento dei livelli occupazionali, con la preservazione delle condizioni ambientali ed ecologiche ».

Possibile una positiva conclusione

Ottimismo a Mosca per la Conferenza europea

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. I commenti della stampa sovietica che presentano la odierna apertura a Ginevra della seconda fase della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa sono sostanzialmente ottimistici.

« Il fondo politico sul quale i lavori si svolgeranno », hanno scritto ieri sera le « Isvestia » - è perfettamente favorevole ad una loro rapida e positiva conclusione ». Per « fondo » il giornale intendeva non soltanto il grado di intesa già raggiunto ad Helsinki, nella prima fase, ma altresì i grandi progressi verso la distensione che caratterizzano la politica mondiale ed europea degli ultimi anni.

Tuttavia, ammissioni sono state fatte anche da parte di Breznev, che ha detto che « l'Unione Sovietica tende ad intensificare i lavori della conferenza dando prova allo stesso tempo di elasticità e di comportamento serio verso le questioni contestate ». Il quotidiano « Pravda » e la « Stella Rossa », identifica tali forze in coloro

Rivelazioni a Bastia

Commando corso per l'attentato a Scarlino

Prese di posizione dei sindacati toscani sull'impegno Montedison

BASTIA, 18. L'attentato contro la nave da carico « Scarlino II » sarebbe stato compiuto da un « commando » corso: questo quanto ha affermato, in una telefonata al mensile regionale corso « KYRN », quattro persone che hanno rivendicato la responsabilità del sabotaggio.

I membri del « commando », che hanno mantenuto l'anonimato, hanno dichiarato di essersi recati in Italia due settimane fa. Nella notte tra il 13 e il 14 settembre essi avrebbero raggiunto la « Scarlino II » a bordo di un « canotto pneumatico ».

Uno dei membri del « commando » ha dichiarato che l'obiettivo dell'operazione non era di fare affondare la « Scarlino II » ma di dare alla Montedison un avvertimento. Altre azioni del genere, ha aggiunto, avverranno ancora se la società italiana non sospenderà lo scarico dei « fanghi rossi » nel Mediterraneo.

GROSSETO, 18. Le Federazioni provinciali dei sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL hanno emesso un comunicato in relazione alla visita che tecnici della Montedison e amministratori della società hanno compiuto a Bastia, dove è in funzione un impianto di depurazione dei residui della produzione di bismuto di titanio.

Dichiarazioni all'« Unità » del ministro Nguyen Thi Binh

Il GRP sud-vietnamita tra i « non-allineati »

Perché il « terzo mondo » riconosce lo Stato che le forze di liberazione stanno costruendo - L'identificazione dell'unità fra lotta per l'indipendenza e spinta anti-imperialista - Applicare l'accordo di Parigi

Dal nostro corrispondente
ALGERI, settembre. Nel settembre del 1970, a Lusaka, una delegazione del GRP del Sud Vietnam, guidata dalla signora Nguyen Thi Binh, ministro degli esteri, veniva per la prima volta ammessa come osservatore, alla conferenza al vertice del mondo non allineati. Il pieno e totale appoggio alla lotta eroica che i popoli dell'Indocina continuano a condurre per la loro libertà e indipendenza.

Un passo avanti ulteriore nel riconoscimento internazionale era successivamente avvenuto alla riunione di Georgetown, nell'agosto del 1972, nella quale il GRP veniva ammesso come membro a pieno diritto tra i paesi non allineati. Ricordiamo che l'Algeria era stata il primo paese del mondo a riconoscere diplomaticamente il GRP nel giugno 1969 e ad esprimerne il suo pieno appoggio. I paesi che riconoscono diplomaticamente il GRP, vennero all'epoca della conferenza di Lusaka, sono oggi saliti a trentasette. Tra questi sono il Gabon, la Zambia e Malta, che hanno annunciato il riconoscimento durante il vertice di Algeri.

Lusaka e Algeri: due momenti importanti nella lotta su scala internazionale per il riconoscimento del GRP. Su questo aspetto e sul ruolo della politica internazionale della delegazione del GRP, guidata dal suo presidente Nguyen Huu Tho, al vertice di Algeri, abbiamo chiesto un primo bilancio alla signora Thi Binh.

« Per comprendere - ci ha detto - il significato del riconoscimento del GRP alla terza conferenza al vertice dei paesi non allineati a Lusaka e quello dell'accoglienza calorosa e trionfale riservata al presidente del GRP, Nguyen Huu Tho, da parte del vertice di Algeri, è necessario ricordare che il movimento dei non allineati è composto nella sua quasi totalità da Paesi che hanno sofferto per lungo tempo di miserie della colonizzazione e di cui alcuni sono ancora oggetto di aggressioni militari, di spoliazioni, di pressioni politiche e oggi minacciati da parte dell'imperialismo. È anche per questo motivo che numerosi capi di Stato e di governo di questo movimento, nei loro interventi a questa tribuna, hanno riconosciuto che « oggi è il Vietnam, domani potrà essere il nostro turno ad essere vittima di questa politica di forze degli imperialisti », come si afferma anche nella dichiarazione finale della conferenza.

« I popoli amanti della pace e della giustizia e in primo luogo quelli del terzo mondo », ha aggiunto la signora Binh - comprendono chiaramente che le nuove strategie e i nuovi strumenti di guerra e di repressione, come anche gli ultimi ritrovati della scienza e della tecnologia impiegati dagli Stati Uniti nella loro impresa di morte e di distruzione contro il popolo vietnamita, saranno un giorno utilizzati altrove, contro altri popoli, che saranno rifiutati di sottometterli ad essi. Il riconoscimento del GRP del Sud Vietnam al vertice di Algeri, l'organizzatore della lotta della popolazione sud-vietnamita contro questa barbara aggressione, non fa che condurre questa problema alla coscienza dei popoli del movimento dei non allineati del fatto che la lotta anti-imperialista, per l'indipendenza nazionale, la pace e il socialismo è indivisibile e che la lotta del popolo vietnamita è la loro.

« Ora, il riconoscimento del GRP è anche un aiuto per l'applicazione di questo accordo, nel momento in cui l'amministrazione di Saigon, che è sempre stata ostile alla firma di questo accordo e ha cercato di ostacolarlo in ogni modo, non esita a sabotarlo sistematicamente e a rifiutare di applicarlo. È per questo motivo che si può dire che il riconoscimento del GRP è anche un concreto appoggio alla piena applicazione dell'accordo di Parigi ».

Un'altra questione abbiamo affrontato con la signora Binh. « Thieu continua a rifiutare di applicare l'accordo di Parigi e mantiene nelle sue prigioni un gran numero di prigionieri politici. Secondo un rapporto di padre Chan Tin, questi ammontano a 202.000. Il fatto di trattare prigionieri politici - ci ha detto la signora Binh - è di rifiutare praticamente di applicare una disposizione dell'accordo di Parigi di riconciliazione. Ora, la politica dell'amministrazione di Saigon, che si oppone a questo accordo e che rifiuta di applicarlo. Non si tratta soltanto del rifiuto di applicare questa disposizione dell'accordo ma è cessata il fuoco », ma di un rifiuto di applicare tutte le altre sue disposizioni.

« Ad esempio, è stipulato che le due parti seguano una politica di riconciliazione. Il primo gesto di riconciliazione dovrebbe essere quello di rimettere in libertà o di

co. In ciò consiste l'applicazione di quella che viene definita la « dottrina Nixon », che è un prolungamento, una continuazione della politica di « vietnamizzazione ». Si tratta cioè di mantenere l'influenza americana, sotto altre spoglie. Ed è per questo - ha concluso la signora Binh - che diciamo che gli Stati Uniti non rinunciano ancora al loro impegno in Vietnam, e alla loro ingerenza negli affari vietnamiti, contrariamente a quanto è stato stipulato negli accordi di Parigi ».

Giorgio Migliardi

WASHINGTON, 18. Il Washington Post scrive oggi che il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, sta pensando di dimettersi. Il giornale cita un dirigente del partito repubblicano che ha passato due ore alla fine della settimana scorsa nel tentativo di convincere Agnew a recedere da questa decisione e che sarebbe convinto che Agnew si dimetta, probabilmente entro questa settimana.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

co. In ciò consiste l'applicazione di quella che viene definita la « dottrina Nixon », che è un prolungamento, una continuazione della politica di « vietnamizzazione ». Si tratta cioè di mantenere l'influenza americana, sotto altre spoglie. Ed è per questo - ha concluso la signora Binh - che diciamo che gli Stati Uniti non rinunciano ancora al loro impegno in Vietnam, e alla loro ingerenza negli affari vietnamiti, contrariamente a quanto è stato stipulato negli accordi di Parigi ».

Giorgio Migliardi

WASHINGTON, 18. Il Washington Post scrive oggi che il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, sta pensando di dimettersi. Il giornale cita un dirigente del partito repubblicano che ha passato due ore alla fine della settimana scorsa nel tentativo di convincere Agnew a recedere da questa decisione e che sarebbe convinto che Agnew si dimetta, probabilmente entro questa settimana.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Spiro Agnew intende dare le dimissioni

Il vice presidente degli Stati Uniti è accusato di corruzione e illeciti amministrativi

WASHINGTON, 18. Il Washington Post scrive oggi che il vicepresidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, sta pensando di dimettersi. Il giornale cita un dirigente del partito repubblicano che ha passato due ore alla fine della settimana scorsa nel tentativo di convincere Agnew a recedere da questa decisione e che sarebbe convinto che Agnew si dimetta, probabilmente entro questa settimana.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Il Washington Post aggiunge però che tra i collaboratori di Agnew è stato manifestato « un forte e uniforme scetticismo sulla possibilità che il vice presidente possa realmente dimettersi ». Agnew è attualmente coinvolto in un grave caso di corruzione e i lecti amministrativi risalente al tempo in cui era capo della contea di Baltimore e successivamente governatore dello stato del Maryland.

Un comunicato della Sezione culturale

La rassegna TV a Venezia

Problematico film giapponese a Pesaro

comunisti: urgente la riforma delle attività musicali

La società non ha peso nelle opere del Premio Italia

I telefilm e i teledrammi presentati dai vari enti sembrano escludere, in genere, che la realtà e la storia possano incidere direttamente sulla condizione dell'uomo

Yoshida contro l'estetica e il mito dell'imperatore

«I mongoli» del regista iraniano Parviz Kimiavi affronta i problemi della comunicazione - Un documentario su Allende stasera a chiusura della Mostra del nuovo cinema

RAI controcanale

CRESCENDO MUSICALE - Terza fase, ieri, dell'Andante ma non troppo. Una buona puntata. Claudio Pellegrini ha approfondito i temi posti all'inizio...

La Sezione culturale del Partito comunista italiano, dopo aver esaminato l'attuale situazione degli enti lirici e sinfonici...

Dal nostro inviato

VENEZIA, 18. La circostanza, di solito, è solo privata. La circostanza, vogliamo dire, in rapporto alla quale la gente arriva a guardare con maggiore lucidità alla propria condizione...

Da uno dei nostri inviati

PESARO, 18. Compagno presidente: documentario di montaggio su Salvador Allende, realizzato dal collettivo cinematografico Terceiro Mundo...

Il film che qui a Pesaro si discute...

fessore, tradito dal più «legittimo» dei suoi allievi...

La prima puntata termina sul ragazzino in procinto di andare a scuola...

La seconda puntata si era aperta sulle immagini di una scuola dove insegnanti e discepoli...

La puntata di ieri si apriva con un'immagine della telecamera sugli studenti...

Il discorso sul Conservatorio in agitazione contro gli ostacoli burocratici...

Ma oggi? E' questa la domanda che serpeggia nella terza puntata dell'Andante...

«Temporaneo e immediato deve dunque essere l'intervento del governo...

Tipico di questa tendenza è il telefilm di Ermanno Olmi, intitolato appunto La città nuova...

Sui videotape «prima» e «dopo» dibattito aperto

Affrontati all'«Incontro» i temi della produzione e dell'utilizzazione delle registrazioni televisive su nastro

tata da Grandi (che lavora anche nell'ambito del Gruppo dell'informazione dell'Emilia-Romagna)...

Assai diverso da Eros masochista è il tutto un mondo di confessioni e lacerazioni...

le prime oggi vedremo

PARLARE, LEGGERE, SCRIVERE (1°, ore 21) Gli incompiuti è il titolo della seconda puntata del programma curato da Piero Nelli...

LA DIVINA (2°, ore 21,15)

Con questo film realizzato nel 1958 da John Cromwell con Kim Stanley, Lloyd Bridges, Steve Hill e Betty Lou Holland...

programmi

TV nazionale 18,15 I monti di vetro Programma per i più piccoli 18,45 La TV dei ragazzi «Olio, sposo mat-tacchione»...

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 7, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30 e 23,30...

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30 e 23,30...

Radio 3°

ORE 9,20: Benvenuto in Italia; 10,00: Concerto; 11,40: Musica di E. Granados...

La nipote del grande Buster in «Madeleine»

PARIGI - Protagonista del film «Madeleine», che si sta girando in Francia e Camille Keaton (nella foto), nipote dell'indimenticabile Buster



«Oggi in Parlamento sono depositati, oltre al progetto di legge comunista, quello socialista e quello democristiano...

Il programma dello Stabile di Genova

GENOVA, 18. Il cerchio di gesso del Caucaso di Bertolt Brecht, in «prima» per l'Italia...

Sullo schermo «La pelle» di Malaparte

La pelle, il romanzo di Curzio Malaparte, che, pubblicato nel 1947, ma soprat-tutto un particolare è significativo: il telefilm è ambientato nell'anteguerra...

Drasticamente ridotta l'attività della Metro

HOLLYWOOD, 18. La Metro Goldwyn Mayer, una delle più antiche case cinematografiche di Hollywood, riduce drasticamente la sua attività...

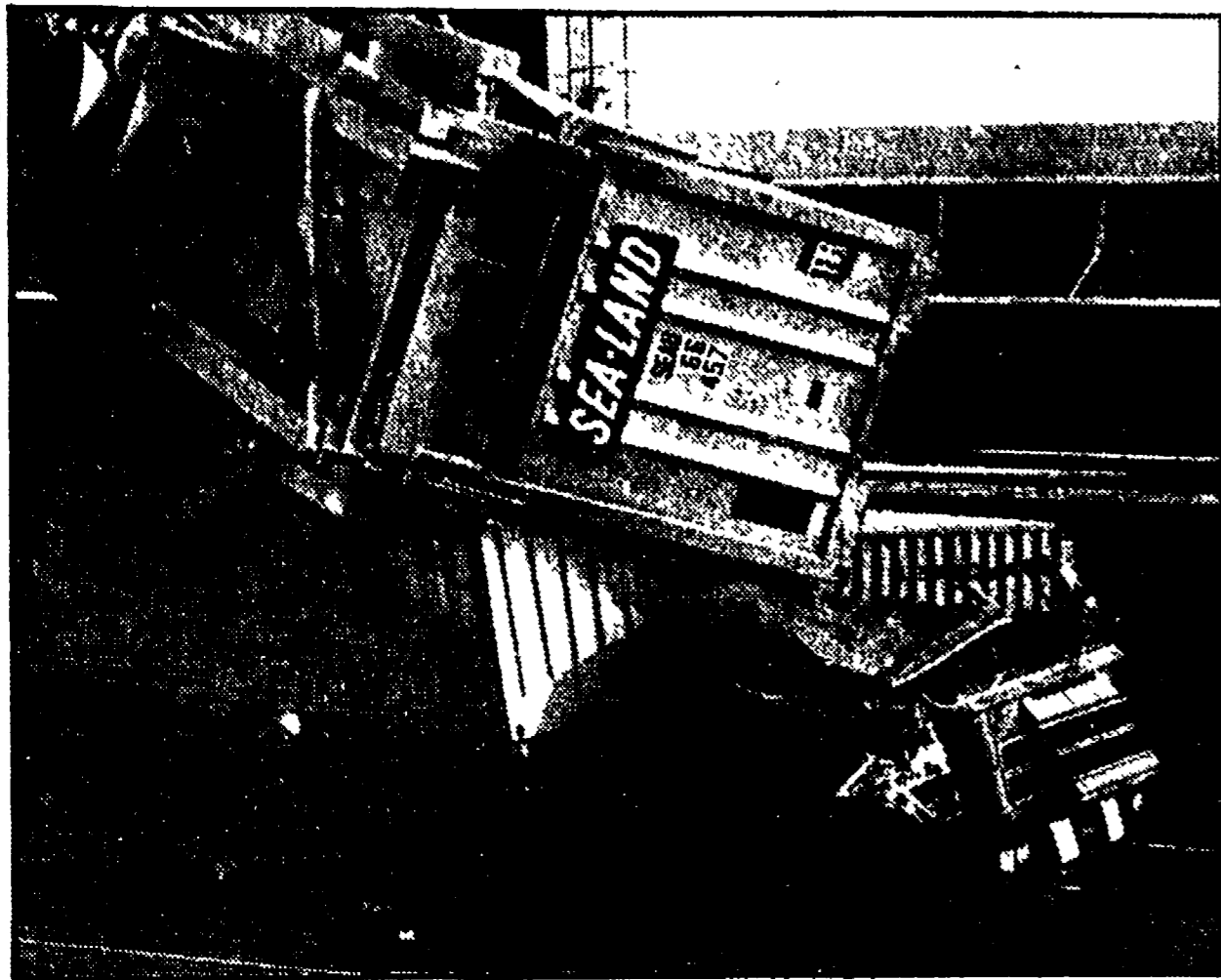
EDITORI RIUNITI STORIA DELLE RIVOLUZIONI DEL XX SECOLO

a cura di Roberto Bonifazi - prefazione di Eric Hobsbawm Il panorama delle grandi rivoluzioni che hanno cambiato il destino del mondo.

Colpita la capitale e numerose zone della provincia e del Lazio all'alba di ieri

Un morto e ingenti danni per il nubifragio

Giuseppe Pecorella, di 50 anni, a Pomezia è rimasto schiacciato da un pesante carico piombato sul suo camion - Un contadino sbattuto dal vento contro un albero è in fin di vita - Pianta secolari abbattute, case scoperchiate e piazze allagate a Roma - In periferia il dramma della carenza delle fogne - A Pomezia gravemente danneggiati sette stabilimenti industriali ed abbattute tre torri della RAI - Danni al raccolto nei vigneti dei Castelli Romani - Conseguenze disastrose anche lungo il litorale



Il camion schiacciato da un container nel quale è rimasto ucciso Giuseppe Pecorella. A destra: un'immagine del litorale laziale dopo il passaggio del « ciclone »



Fulmineo « colpo » in una banca di Vicovaro

Armati e mascherati rapinano 20 milioni

Due sconosciuti hanno fatto irruzione puntando un fucile da caccia e una pistola - La fuga su una Fiat « 124 » guidata da un complice

Prosegue la serie di rapine in provincia, dove già numerose banche di paesi vicini a Roma sono state prelevate negli ultimi mesi. Ieri mattina è stata la volta dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Vicovaro, un paese a una trentina di chilometri da Roma, sulla Tiburtina. Due rapinatori - uno armato di fucile da caccia, l'altro di pistola, entrambi con i volti coperti da passamontagna - hanno fatto irruzione nel locale e si sono impadroniti di venti milioni: 11 banconi, infine, sono usciti a bordo di una Fiat 124 sulla quale si stava attendendo un complice.

Processo Scirè oggi conclusioni del P.M.

E' ripreso ieri mattina, con la requisitoria del pubblico ministero Mario Pianura, il processo per la banca del ladrocinio di Vicovaro. Sono imputati l'ex vicequestore Nicola Solerà, la contessa Maria Pia Naccarato, ed un gruppo di 23 persone tra sottufficiali di polizia e dei carabinieri, biscazzieri e taglieggiatori.

Sostenendo la responsabilità di tutti gli imputati, il P.M. si è soffermato soprattutto ad esaminare lo svolgimento dell'inchiesta, le difficoltà che essa ha incontrato, per giungere poi a valutare la linea adottata dai difensori di Scirè ed i loro tentativi per deludere « il cumulo di accuse che vengono mosse al funzionario ».

A Pratica di Mare la parata aerea

Nel quadro delle celebrazioni per il 50. anniversario della fondazione dell'Aeronautica Militare, sabato 22 settembre, alle ore 16, all'aeroporto « M. De Bono » di Pratica di Mare, avrà luogo una manifestazione alla presenza del Presidente della Repubblica e delle massime autorità civili e militari.

TERZE VISIONI

- NOVOVICINO: Chiusura estiva. ODEON: Ospazio per se, con Van Heflin. ACILIA: DEL MARE: Continuavano a chiamarlo il gatto con gli stivali. Fiumicino: TRAIANO: Ffl1 operazione gatto, con H. Mills. OSTIA: CUCCIOLI: Tutti fratelli nel West da parte di padre, con M. West. ARENE: COLUMBUS: Sergente Fiep indiano ribelle, con A. Quinn. FELIX: Storia di fida e di collaio, con Franco e Ingrassia. NEVADA: Casa d'appuntamento con R. Neri. NUOVO: Sensualità. ORIONE: Cherylene il figlio del serpente. TIRANNO: A 907 missione Goldfinger, con G. Garrani. SALE PARROCCHIALI: CINEFIORELLI: Iranohoe, con R. Taylor. COLUMBUS: Sergente Fiep indiano ribelle. CRISOGONO: Pippi Calzantone. DELLE PROVINCE: Grand prix, con Y. Montand. MONTE OPACCO: (VM 14) DR. MONTE OPACCO: Ai soldo di tutte le bandiere, con T. Curtis. S. SATURNINO: Cavaliere senza paura, con G. Moore. S. TIBURIO: Anita Heflin di Dio, con A. Quinn. TRASPONTINA: Le 3 morti del sergente Kane. CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE ENCL AGIS: ALFIC, Affari, Ambasciatori, Arso, Altice, Aurora, Aristo, Cristiano, Jolly, Faro, Fiammetta, Induno, Lakon, Nuovo Olimpia, Planetario, Prima Porta, Quirinale, Rialto, Seta Umberto, Solenni, Traiano di Fiumicino, Tirreno, Ulisse, Verbo, Teatro: De' Servi, Delle Arti, Delle Muse, Elio, Pardi, Quintino, Romani, Seta.

Sollecitato un incontro con gli Enti locali

I sindacati per la scuola «30 secoli da salvare»

Doppi turni, aule sovraffollate, creano crescenti difficoltà agli studenti, ai docenti e alle famiglie

La Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL, in relazione alla riapertura dell'anno scolastico, ha esaminato la situazione che studenti, insegnanti e famiglie si troveranno di fronte alla ripresa delle lezioni. I sindacati hanno perciò sollecitato i vari enti locali a prendere provvedimenti urgenti con la Regione, il Comune e la Provincia per avviare le necessarie soluzioni dei problemi che si stanno preparando per il periodo del raccolto, hanno subito danni ingentissimi. La bufera, infine, ha provocato disastri anche lungo il litorale. A Torviscosa due terzi degli stabilimenti sono stati gravemente danneggiati. Ieri mattina si potevano osservare anche scampolati di metri, cabine che galleggiavano in mare, edicole di sinagoga, appartamenti con balconi sfondate, ed abbattuti.

Una mostra ai Mercati di Traiano

«30 secoli da salvare»

Fotografie e carte paesistiche documentano la degradazione della capitale e della regione

«Paese di Roma, 30 secoli da salvare» è questo l'argomento di una mostra fotografica aperta ieri nei Mercati di Traiano, in via 4 Novembre. L'iniziativa, organizzata dall'amministrazione provinciale e dall'Istituto « Placido Martini », si svolge in occasione dell'assemblea dell'UNICE (Unione delle regioni e province capitali europee) che inizierà oggi. La mostra comprende una raccolta di acquedotti ottocenteschi, provenienti dal museo di Roma, un centinaio di grandi fotografie che documentano lo stato attuale della capitale e della regione in vari suoi aspetti (dal turismo all'inquinamento, dallo sport all'economia), in contrapposizione a stampe e fotografie del passato riferentesi agli stessi argomenti. Un esemplare di questa mostra è stato distribuito al momento della proclamazione di Roma a capitale d'Italia, le zone verdi coprivano più del cinquanta per cento del territorio all'interno delle mura. Oggi il verde rimasto è ben poco.

Un temporale violentissimo, senz'altro il più forte di tutta la stagione, si è abbattuto sulla città e nel Lazio poco prima dell'alba di ieri con conseguenze disastrose. Il bilancio è pesante: a Pomezia un camionista è morto schiacciato da un grosso carico, e un'altra persona è in fin di vita dopo essere stata sollevata dalla furia del vento sbattuto contro un albero a Borgo Bainsizza; centinaia di case sono state scoperchiate, piazze e vie della città si sono trasformate in specchi d'acqua intransigibili, sono crollati muri, sono rimaste danneggiate e in alcuni casi distrutte numerose fabbriche di Pomezia, i raccolti dei vigneti dei Castelli sono stati devastati, hanno subito gravi danni gli stabilimenti del litorale ed infine, come sempre accade anche con nubifragi di ridotte proporzioni, centinaia di strade e case della periferia sono state inondate. A Iquami, nel distretto di Fregene, le fogne vecchie e traboccanti. Verso le cinque di ieri mattina una fitta pioggia si è trasformata nel volgere di un quarto d'ora in una violenta bufera. Il susseguirsi continuo dei lampi illuminava a giorno il cielo, mentre la furia del vento metteva furia e sventura alle vite umane. Alla stazione ferroviaria di Pomezia, nel « terminal », dove vengono caricati i « container », Giuseppe Pecorella, nato a Messina cinquanta anni fa, residente a Pomezia con la moglie e due figli, è morto schiacciato da un pesante addosso. Stava dormendo nella cabina del suo camion in attesa di mettersi al lavoro, mentre al cavo di una gru era attaccato un « container » pesante decine di tonnellate. Ad un tratto una tromba d'aria ha fatto vacillare la gru, ed il carico si è scacciato sulla cabina dell'autocarro uccidendo sul colpo l'autista.

APERTI GLI ABBONAMENTI AI CONCERTI DELL'ACCADEMIA DI S. CECILIA

All'Accademia di Santa Cecilia (botteghino di via della Conciliazione) sono aperti gli abbonamenti per la prossima stagione di concerti. All'Auditorium di Via del Gesù, invece, si sta recando al lavoro è stato letteralmente sollevato per alcuni metri dalla furia del vento e sbattuto contro un albero. Ha subito gravi fratture alla colonna vertebrale, ed ora si trova ricoverato in fin di vita al Centro traumatologico di Roma.

CONCERTI

- ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) La stagione 1973-74 della Filarmónica si inaugurerà il 21 ottobre con il Concerto di Beethoven diretto da Igor Markevitch e si concluderà il 1. giugno, il pianista Wilhelm Kempff inaugurerà il ciclo di musica da camera alla Sala di via dei Greci il 26 ottobre con un concerto dedicato a musiche di Schubert.
- ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA VI Festival internazionale d'organico. Alle 21,30 Chiesa S. Andrea della Valle, piazza S. Andrea della Valle. Lionel Rogg organo, concerti di Handel con Orchestra dell'AMR dir. Miles Morgan. Informazioni via dei Banche Vecchi 61, tel. 6568441.
- AUDITORIUM DEL GONFALONE (Via del Gonfalone 32 - Telefono 655.952) L'inaugurazione dei concerti per la stagione 1973-74 avrà luogo giovedì 26 ottobre con la conduzione di musiche di A. Vivanti per due cori e due orchestre. Presso la segreteria si possono ritirare i programmi generali della stagione - Vicolo delle Scimmie 14.
- FESTA DELLE ARTI DELLA POLONIA. A Genta. Cinema Teatro Ariston alle 21: Balletto folkloristico « Krakowiac ».
- ISOLISTI DI ROMA. Donnici 1973-74 Chiesetta S. Francesca Romana, Foro Romano. Concerto musicale di G. P. Tel. 1681-1767. Mozart (1756-1791), J. S. Bach (1685-1750). Informazioni tel. 7570036.
- ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI. Alle 20,30 precise non verbalità di F. Arrabal in due tempi « Cerimoniale » in due tempi. Traduzione di Mario Mo-

Schermi e ribalte

- ASTOR Il posto sul fiume Kwai, con W. Holden. DR ***
- STORIA Il rifugio delle spie per il li. di testo, il materiale didattico, i trasporti e le mense. partendo dalla scuola dell'obbligo; l'edilizia scolastica, che registra a Roma le note e spaventose carenze (dalla scuola materna fino all'Università), per cui la Regione deve promuovere un confronto immediato con tutti gli organismi pubblici competenti (insieme al Comune ed alla Provincia), per definire un piano organico di interventi che consentano la chiusura di tutti i fondi disponibili; la democrazia nella scuola perché siano garantite realmente le libertà democratiche.
- NEW YORK (Tel. 780.271) Il delitto Matteotti, con F. Nero. DR ***
- OLIMPICO (Tel. 395.635) Tre per una grande rapina, con M. Costantini. DR ***
- PIAZZA (Tel. 495.66.31) G * Chiusura estiva (VM 18) DR *
- PARIS (Tel. 574.368) They only kill their masters (in english). (VM 18) S *
- PASQUINO (Tel. 503.822) They only fill their masters (in english). (VM 18) S *
- QUATTRO FONTANE 110 commedianti, con C. Heaton. (VM 18) DR *
- QUIRINALE (Tel. 462.653) La lebre dell'oro, con C. Chaplin. (VM 18) DR *
- QUIRINETTA (Tel. 679.00.12) La villeggiatura, con A. Merli. (VM 18) DR *
- RADIO CITY (Tel. 464.234) Odessa del Neptuno nell'impero sommerso, con B. Gazzera. A *
- REALE (Tel. 58.10.234) Malizia, con L. Antonelli. (VM 18) S *
- REX (Tel. 884.165) Ultimo tempo a Zappalò, con F. Franchi. (VM 14) C *
- RITZ (Tel. 837.481) Chiusura estiva (VM 18) DR *
- RIVOLI (Tel. 460.883) Lo spaventarapero, con G. Hackman. DR *
- ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305) Onora il padre, con J. Bologna. (VM 18) DR *
- ROYAL (Tel. 870.504) Pippo, Pluto, Paperino supershow (VM 18) DR *
- ROYAL (Tel. 770.549) Lo straniero senza nome, con C. Eastwood. (VM 18) A *
- SAVIOIA (Tel. 86.50.23) Tre uomini in fuga, con Bourvil. (VM 18) A *
- SMERALDO (Tel. 351.581) E non liberarsi dal male con C. Gantli. (VM 18) DR *
- SUPERCINEMA (Tel. 485.498) L'affare Dominic, con F. Nero. (VM 18) DR *
- TIFFANY (Via A. De Pretis - 5) Sesso a domicilio, con J. Steiger. (VM 18) DR *
- TREVI (Tel. 689.618) Arancia meccanica, con M. McC. (VM 18) DR *
- TRIOMFHE (Tel. 838.00.03) Il colonnello Buttigione, con J. Dulittle. (VM 18) DR *
- UNIVERSAL La regina del karate, con C. Ching Ching. (VM 14) A *
- VIGNA CLARA (Tel. 320.359) Assesinato sul palcoscenico, con M. Rutherford. (VM 18) DR *
- VITTORIA Il delitto Matteotti, con F. Nero. (VM 14) DR ***

SECONDE VISIONI

- ABADAN: Così Sia, con L. Merenda. A *
- ACQUA: Riposo. G *
- AFRICA: Isopetere Callaghan il caso Scorpione è tuo, con C. Eastwood. (VM 14) G *
- AIRONE: Chiusura estiva (VM 18) DR *
- ALASKA: La piscina, con A. DeLon. (VM 14) DR *
- ALBA: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven. A *
- ALCE: Gli ammutoliti del Bourvil, con M. Brando. (VM 18) DR *
- ALFANI: L'edissea di E. Perkin. (VM 16) G *
- ALCYONE: Number One, con R. Montagnani. (VM 18) G *
- AMBITORI: Il delitto Matteotti, con D. Crostara. (VM 18) C *
- ANIERE: Riposo. (VM 18) DR *
- APOLLO: Le diavolesse, con D. Delpierre. (VM 18) DR *
- AQUILA: Il complesso del trapianto, con H. Bennett. (VM 18) DR *
- ARALDO: A 007 al servizio segreto di sua Maestà, con L. G. Lazenby. (VM 18) DR *
- ARGO: Roma, di F. Fellini. (VM 14) DR *
- ARIEL: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster. SA *
- ATLANTIC: L'edissea di E. Perkin, nell'impero sommerso con B. Gazzera. A *
- AUGUSTUS: Hollywood parte a P. Sellers. (VM 18) DR *
- AUREO: Il falso traditore. (VM 18) DR *
- AURORA: Cin Fu l'uomo d'acciaio che lo spazio e D. Dulittle. C *
- AUSONIA: A 007 dalla Russia con amore, con S. Connery. G *
- AVONIO: Petti d'essai: I compari, con W. Beatty. (VM 18) DR *
- BELESTO: Mattatoio 5, con M. Sacco. (VM 14) DR *
- BOITO: A 007 licenza di uccidere, con S. Connery. G *
- BRASIL: Un papero da un miliardo con C. Eastwood. (VM 18) A *
- BRISTOL: Donne sopra le mura, con B. Bouchet. (VM 18) DR *
- BROADWAY: Un battito d'ali sopra la strage, con Y. Montana. (VM 18) DR *
- BURTON: Il delitto Matteotti, con C. Gantli. (VM 18) DR *
- CALIFORNIA: Sprazza sparando, con K. Russell. A *
- CASSIO: Riposo. (VM 18) S *
- CALLODI: A 007 licenza di uccidere, con S. Connery. G *
- COLORADO: Decameron n. 4, con M. Giordana. (VM 18) C *
- COLOSSEO: Tarzan e i trafficanti di armi. (VM 18) DR *
- CORALLO: Sette spade di violenza. (VM 18) DR *
- CRISTALLO: A 007 al servizio segreto di sua Maestà, con G. Lazenby. (VM 18) DR *
- DELLE MINOSE: Riposo. (VM 18) DR *
- DELLE RONDINI: L'uomo dalla mano d'acciaio contro il drago rosso, con Chang Ching Ching. (VM 18) A *
- DEL VASCELLO: Biancavere e il suo. (VM 18) DR *

- SPERIMENTALI BEAT '72 (Via G. Belli 72 - Tel. 899595) Situazione delle nuove proposte di sperimentazione. Domani alle 21,30 Prima di tre serate di improvvisazione e meditazione musicale con R. Laneri, S. Gormie, G. Nebbioni, A. Curran, G. Schilini, B. Tommaso, M. Hung. Berger. Venerdì e sabato repliche ore 21,30.
- CABARET FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 spettacolo di folklore romano con cantanti e chitarristi. FILMSTUDIO Avanguardia Burlesque alle 19-21-23 «Hettappin» di Potter. FOLKSTUDIO (Via G. Sacchi 3 - Tel. 582174) Alle 22 una serata Folk con Stefano Palladini, Mario Fales e Giovanni Marinuzzi. DR ***
- L'INCONTRO (Via della Scala 67 - Tel. 5895172) Questa sera alle 22,30 «Godi Fratello» di Roberto Velluti con Aiche Nana e Carlo Allegri. Vietato ai minori di anni 18. PIPER MUSIC HALL (Via Telemonte 9 - Tel. 854459) Alle 21,30 Rocky Roberts e il suo comizio.
- CINEMA-TEATRI AMBRA JOVINELLI (Tel. 685.700) Decameron prolietto, con G. Crostara. (VM 18) C *
- ALFIERI (Tel. 290.251) Mani di ferro, con Chang Hung Li. (VM 14) A *
- AMBASSADE Gli ultimi 10 giorni di Hitler, con A. Gunnar. DR ***
- AMERICA (Tel. 581.61.68) Onora il padre, con A. Bologna. (VM 18) DR *
- ANTARES (Tel. 890.947) Testa di bronzo e dita d'acciaio, con Wang Yu. (VM 18) A *
- ARCHEMISE (Tel. 875.567) Mrs. Pollifax-Spy (in originale). (VM 18) DR *
- ARISTON (Tel. 352.230) Tony Arzenti, con A. DeLon. (VM 18) DR *
- ARLECCHINO (Tel. 380.35.46) La ragazza fuori strada, con Z. Araya. (VM 14) G *

Coppa dei Campioni I bianconeri a Dresda chiamati subito a un grosso impegno

La Juventus ci riprova

(ma la Dinamo è un osso duro)

Il Milan privo di Turone teme la Dinamo Zagabria

MILANO, 18. Questa Dinamo di Zagabria, avversaria di domani sera nel primo turno di Coppa delle Coppe, preoccupa abbastanza il Milan. Il tecnico, unico testimone oculare sinora della squadra jugoslava, e peraltro anche il più qualificato, non nasconde il disagio tattico che gli si è venuto a creare dopo il forfait di Turone, dato ormai assente al novanta per cento.

«Sono baldanzosi ed aggressivi, ma hanno anche una difesa all'italiana ben impostata. E' una squadra solida, e non per niente sta lottando in testa alla classifica del campionato. L'altro ieri ha battuto il Tottenham (0 a 1) a Novi Sad. Quel contrattivo, Music, ricorda molto, nelle doti opportunistiche, Prati, con in più le caratteristiche essenziali di Bigon. Insomma, un bell'avversario contro cui si dovrà lottare fin da S. Siro per tutti i novanta minuti. Se penso che poi ci sarà anche ritorno a Zagabria, mi pare mettere le mani nei capelli...».

Si sa: Rocco esagera sempre in pessimismo. E' il suo modo di dare la carica. Altra ragione dell'ottimismo più affermo dice sempre lui, con riferimenti precisi — io per mio conto preferisco tirarle fuori tutte, le difficoltà, con i giocatori.

Assente lo squalificato Furino e con Capello ancora lontano dal miglior rendimento, la «vecchia signora» dovrà fare appello allo spirito di squadra per fronteggiare un avversario che ha nel calcio atletico la sua arma migliore

Dal nostro inviato

DRESDA, 18

La Juventus rientra in Coppa dei Campioni. E' una Coppa prestigiosa che manca da tempo. Dovranno ovviamente i terzini, inflirà ovviamente Causio, e lo stesso Bettega, ma soprattutto dovranno lo spirito di squadra, l'orgoglio, la voglia di dar tutto, la coscienza infine dei propri mezzi, e perché no, dei propri limiti.

Stando così le cose, e procedendo su questi logici binari il match, la buona figura è a priori scontata. Poi il superiore bagaglio tecnico potrà pure fare il resto.

Da segnalare, infine, che sulla panchina della Juve siederanno Piloni, Altifini, Gentile, Mastropasqua e Musiello.

quando tutto funziona al meglio, potrebbe rivelarsi determinante ora che Capello è ben lontano dal suo optimum.

Dovrà ovviamente Marchetti, dovranno ovviamente i terzini, inflirà ovviamente Causio, e lo stesso Bettega, ma soprattutto dovranno lo spirito di squadra, l'orgoglio, la voglia di dar tutto, la coscienza infine dei propri mezzi, e perché no, dei propri limiti.

Stando così le cose, e procedendo su questi logici binari il match, la buona figura è a priori scontata. Poi il superiore bagaglio tecnico potrà pure fare il resto.

Da segnalare, infine, che sulla panchina della Juve siederanno Piloni, Altifini, Gentile, Mastropasqua e Musiello.

Bruno Panzera

Così in campo

JUVE	DINAMO
Zoff	1 Boden
Spinosi	2 Ganzera
Longobucco	3 Sammer
Marchetti	4 Geyer
Morini	5 Walzich
Salvadore	6 Schade
Capello	7 Rau
Cuccureddu	8 Kratsche
Anastasi	9 Hafner
Capello	10 Heidler
Bettega	11 Sachs

Coppa dell'UEFA

Admira troppo modesta per un'Inter-riscatto

VIENNA, 18. Il primo impegno di Coppa UEFA è arrivato per l'Inter di Helemlor Herrera, avendo spallato la «colla» del martedì di domenica scorsa a San Siro, nell'amichevole contro il Monaco 1860 che conduceva per 2-0 e che i nerazzurri sono riusciti a trasformare in una vittoria per 3-2. Herrera a chi gli ha chiesto cosa ne pensasse di quella levata di scudi contro il Monaco, ha risposto, ha replicato: «Non erano tifosi dell'Inter evidentemente. Forse si trattava di qualche club juventino o di qualche partito di sinistra». Il «mago» nascondeva, sotto un sorriso ironico, il suo imbarazzo, tanto che a scusante della mezza partita a San Siro, ha aggiunto: «L'Inter non dovrebbe mai giocare partite amichevoli. Si deconcentra. Vede che contro il Monaco non c'era un'altra cosa, perché gli austriaci sono una squadra di tutto rispetto e quando i miei sono chiamati ad impegnarsi ad alto livello, sanno ritrovare gli incentivi e gli stimoli per dimostrare il loro carattere e il loro valore».

Questi commenti, è ovvio che abbiano fatto piacere ai dirigenti e soprattutto all'allenatore austriaco che è una vecchia conoscenza, e cioè quell'Oewirk, ex giocatore della Samp. Oewirk è stato però altrettanto onesto quanto invece Herrera («Diplomatico» per suo toroacento. «Non mi illudo — ha esordito —, perché tra noi e l'Inter c'è troppa differenza. Sabato scorso abbiamo strappato un pari con la penultima in classifica, il che è tutto dire». In verità gli austriaci sono un club di tutto rispetto, ma l'allenatore non si illude, spera soltanto che la sconfitta possa essere contenuta in proporzioni onorevoli. Il «mago», dal canto suo, che contro il Monaco, ha infornato il problema Belin, fortunatamente contro il Monaco, e che forse non riuscirà a recuperare, per cui il suo sostituto potrebbe essere Moro.

Questi commenti, è ovvio che abbiano fatto piacere ai dirigenti e soprattutto all'allenatore austriaco che è una vecchia conoscenza, e cioè quell'Oewirk, ex giocatore della Samp. Oewirk è stato però altrettanto onesto quanto invece Herrera («Diplomatico» per suo toroacento. «Non mi illudo — ha esordito —, perché tra noi e l'Inter c'è troppa differenza. Sabato scorso abbiamo strappato un pari con la penultima in classifica, il che è tutto dire». In verità gli austriaci sono un club di tutto rispetto, ma l'allenatore non si illude, spera soltanto che la sconfitta possa essere contenuta in proporzioni onorevoli. Il «mago», dal canto suo, che contro il Monaco, ha infornato il problema Belin, fortunatamente contro il Monaco, e che forse non riuscirà a recuperare, per cui il suo sostituto potrebbe essere Moro.

Una Fiorentina guardinga con i romeni del Craiova

FIRENZE, 18. Dopo le delusioni e le amarezze partite in Coppa Italia, la giovane compagine di Radice ha l'opportunità di prendersi una pronta rivincita affrontando domani sera, alle ore 21, il campo di Marte, nel primo turno di Coppa UEFA la squadra romana dell'Universitatea di Craiova. L'allenatore della Fiorentina, come è noto, è un uomo di grande capacità atletiche e gli schemi di gioco dei romeni che vantano anche delle ottime individualità, come entravano Oblemenco (capocannoniere dello scorso campionato) e il terzino Neculescu.

Naturalmente i viola si presenteranno in campo nella migliore delle forme, ma il tentativo di mettere subito una seria ipoteca sul risultato e riducendo al minimo i rischi della piemontese, si profila ad ogni modo non solo per i più semplici, attraverso l'Universitate un ottimo periodo di forma, come testimonia il pareggio conseguito sabato scorso a Bucarest contro il Rapid, ma anche per il fatto che in testa alla classifica del campionato nazionale.

Lo stesso allenatore «viola» che era presente all'incontro ha dichiarato di aver visto all'opera un ottimo complesso per superare il quale i fiorentini dovranno dar fondo a tutte le proprie energie, giocando anche in maniera guardinga. La gara di domani sera sarà diretta dall'arbitro bulgaro, signor Atanas Mateev, gli ordini del quale scenderanno in campo le seguenti formazioni:

Fiorentina: Superchi; Galdiverdi; Roggi; Benvenuti; Guerini; Antonini; Merlo; Spegiorini; De Sisti; Saltuti. Universitatea: Mania; Niculescu; Barin; Benescu; Boc. Deschier; Pal Lungu; Strimbeanu; Oblemenco; Stefanescu; Marcu.

In panchina per i viola andranno: Favaro, Caso, Desolati, Pellegrini e Prestanti.

Il Torino col Lokomotiv punta deciso al successo

TORINO, 18. Stasera il Torino affronterà il Lokomotiv di Lipsia nella partita di andata per il primo turno della Coppa UEFA. La granata mancherà Zecchini ma il Torino si è preparato accuratamente per questa partita in quanto la squadra è intenzionata a fare parecchia strada nel trofeo Uefa. A conferma di ciò basta il fatto che Giagnoni ha seguito il Lokomotiv in una partita casalinga con il Tottenham, in un incontro in trasferta proprio per valutare l'aspetto del gioco e le possibilità degli ospiti, che si trovano nella capitale piemontese dall'altro ieri e che appaiono decisi a vendere cara la pelle. L'allenatore Scheerbaum non ha avuto esitazione a dichiarare al riguardo che la sua squadra, pur non facendo il catenaccio, si schiererà con un modulo del tutto difensivo per tentare di strappare un pari.

Naturalmente i granata sono di ben diverso avviso. Giagnoni ha dichiarato che un successo è indispensabile alla sua squadra. «Non importa il punteggio, basta vincere».

Torino: Foggi, Benvenuti, Giagnoni, Merlo, Spigiorini, De Sisti, Saltuti. Lokomotiv: Friese, Sekora, Groeber, Giesener, Frische, Litschewski, Frenzel, Koditz, Alatou, Loew.



Monzon a Roma

Il campione mondiale dei «medi», l'argentino Carlos Monzon, è sbarcato ieri alle 14,10 all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Buenos Aires con un volo delle aerolinee argentine.

«Non ho più difficoltà della volta scorsa — ha esordito Carlos Monzon che è apparso stanco per il viaggio e contrariato dall'assalto della stampa. — Mi sento molto bene, altrimenti non sarei venuto. Non ho informazioni recenti sul mio avversario ma ogni combattimento fa storia a sé. Per quanto mi riguarda, non è vero che ho problemi di condizionale. Sono un paio di chili sopra il peso forma, ma snaltrirò facilmente in tre o quattro giorni di allenamento». Monzon, infatti, nella sua sosta romana — che durerà fino a domenica prossima — si recherà quotidianamente, da oggi, nella palestra CONI dello stadio Flaminio (mentre per giovedì è stata annunciata una sua conferenza-stampa). Nella foto: Monzon all'arrivo a Roma.

Stasera alle 21 all'Olimpico per la coppa UEFA

Contro il Sion debutto comodo per la Lazio

I biancoazzurri al completo (meno Faccio, sostituito da Petrelli) cercano due goal di scarto per mettersi al sicuro da sorprese nel retour match

Questa sera, alle ore 21, sul terreno dello stadio Olimpico, la Lazio esordirà in Coppa UEFA, vale a dire in una delle tre competizioni internazionali di maggior significato. Avversario sarà il Sion, una squadra robusta ma tecnicamente non eccezionale che lo scorso anno, nel campionato elvetico, ha conquistato la terza posizione, esattamente come la compagine di Maestrelli.

Il compito che attende la squadra romana, quindi, non si annuncia dei più difficili, sommi il problema sarà rappresentato dal dover realizzare il maggior numero possibile di reti, per cautelarsi da qualsiasi possibile sorpresa nel retour-match del 3 ottobre. In questi incontri di Coppa, infatti, è estremamente importante mettere al sicuro il risultato nella partita casalinga, specie se (e questo è il caso della Lazio) si gioca fra le mura amiche della gara di andata. Maestrelli mira dichiaratamente alla vittoria con due reti di scarto e tutto sommato questo vantaggio dovrebbe offrire serie garanzie. Il capitano Wilson è però di diverso avviso, ritenendo egli che solo un'affermazione per 3 a 0 darebbe la sicurezza presoché matematica di superare il turno.

Sia come sia, è certo che la Lazio questa sera partirà a testa bassa verso la difesa avversaria e se non altro, dovrebbe avvantaggiarsene lo spettacolo.

L'apparato difensivo del Sion, comunque, è stato presentato come il reparto più funzionale dell'intero complesso, contando su di un libero (l'italiano Trinchero) che opera alla stessa altezza dello stopper.

Le conseqne del tecnico biancoazzurro, quindi, sono state chiare e tempestive: il centrocampista scodellato palloni in profertezza per le punte, senza perdere tempo in inutili preziosismi che rallenterebbero la manovra.

E' opinione unanime, infatti, che la difesa svizzera si rivelerà superabile da veloci centrocampisti. Scederanno in campo, naturalmente, Pulci, Petrelli, Martini, Wilson, Oddi, Nanni, Garlaschelli, Re Ceconci, Chingaglia, Frustalupi, Manservigi. L'impiego del terzino ex romanista costituisce il giusto riconoscimento per l'attica che si è fatto trovare puntuale all'appuntamento quando il tecnico ha avuto bisogno di lui ed il fatto che il giocatore si sia accordato (così come Mazzola) col presidente Lenzi, circa la somma di reintegro, contribuisce certamente a gettare acqua sul fuoco delle polemiche di vampa con un certo fragore un paio di settimane fa. Sarà una Lazio in forma e su di morale, quindi, che cercherà anche di creare le condizioni psicologiche ottimali per realizzare l'impresa clamorosa nel successivo impegno di Coppa Italia. Una rotonda vittoria contro il Sion, infatti, renderebbe molto meno difficile di quanto non appaia attualmente, la «quaterna» alla dilata del Novara, necessaria per qualificarsi per il secondo turno della competizione nazionale.

Il Sion, dal suo canto, ha effettuato ieri un proficuo allenamento all'Acqua Acetosa, al Brivio del quale l'allenatore Bianzivi ha comunicato la formazione che scenderà in campo all'Olimpico: Donze; Valentini; Daven; Herrmann; Bajic; Trinchero; Barberis; Isoz; Luisier; Quentin; Schaller. Arbitrerà l'incontro il signor Cassar Naudi di Malta.



g. d. a. GIORGINE CHINAGLIA

Orari ed arbitri

A causa della concomitanza degli impegni la TV non potrà trasmettere alcuna telecronaca; è invece previsto un collegamento radiofonico con tutti i campi di gioco. Ecco gli orari e gli arbitri delle partite di oggi:

- COPPA DEI CAMPIONI**
Ore 21: Dinamo Dresda (Germ. Est) - Juventus. Arbitro: Bucheli (Svizzera).
- COPPA DELLE COPPE**
Ore 21,15: Milan - Dinamo Zagabria (Jugoslavia). Arbitro: Escaweller (RTT).
- COPPA DELL'UEFA**
Ore 21: Lazio - Sion (Svizzera). Arbitro: Cassar Naudi (Malta).
Ore 21: Fiorentina-Universitatea Craiova (Romania). Arbitro: Hoerer (Austria).
Ore 21: Torino-Lokomotiv Lipsia (RDT). Arbitro: Hoerer (Austria).
Ore 20: Admira Vienna (Austria) - Inter. Arbitro: Covirc (Romania).

Lettere all'Unità

Per fargliela capire c'è voluto il colera

Cara Unità,
per fare aprire gli occhi di una parte della popolazione sulla pericolosità delle condizioni igieniche in cui viviamo la «gente povera» della Campania e della Puglia, e in generale del Meridione, c'è voluto purtroppo il colera. Quante volte questa situazione è stata denunciata? Ma solo oggi, guarda un po', il Presidente Leone s'accorda delle cure strutturali della sanità e dell'igiene pubbliche, e ha sostenuto che occorre risolvere tale questione.

Adesso tutti avanzano tanti buoni propositi. Ma, in pratica, non fanno niente. Infatti, in molte zone manca perfino l'acqua potabile per giorni interi (come ad altre centinaia e migliaia di domande. Non è la DC che ha dominato in queste zone, insieme ai suoi accoliti? Non è di Napoli l'on. Turone?

CARMINE PASTORE
(Siano-Salerno)

Preoccupazioni per i contrasti nel campo socialista

Cara Unità,
se le preoccupazioni di un compagno possono essere francamente espresse sul giornale del partito, è proprio il caso che lo esprima così come lo sento, convinto come sono che la stessa mia preoccupazione è la stessa di altre centinaia e migliaia di compagni.

Sul giornale del 1° settembre si leggevano le bellissime parole che il segretario del PUP compagno Giuseppe Risolpeva ai comunisti italiani in occasione del nostro festival: «Ci uniscono la invincibile idea del marxismo-leninismo ed i principi della unità proletaria, ci uniscono gli scopi comuni della lotta per la democrazia, la pace ed il progresso sociale, della lotta per il socialismo». Soltanto stesso numero del giornale, però, si leggeva che Ciu Enla aveva portato avanti al X Congresso del Partito comunista cinese una linea di grave inasprimento delle relazioni con l'URSS».

Con amarezza si deve rilevare il fatto che allo stato attuale delle cose, tra le due più grandi nazioni che hanno cambiato il corso della storia umana dandosi un regime socialista, vi è da anni un profondo contrasto che ha frenato l'avanzata del comunismo nel mondo. Non è qui la sede adatta per uno sfogo sulle colpe e sulle cause di questo profondo contrasto, tanto più che al punto in cui siamo secondo me servirebbe a ben poco, anzi credere che sarebbe addirittura dannoso. Ciò che serve invece è prima di tutto il senso di responsabilità che debbono avere tutti i dirigenti del movimento operaio mondiale rendendosi conto in primo luogo della profonda delusione che l'atrio russo ha provocato e provoca sempre di più nell'animo dei compagni. Grazie dell'ospitalità se me la date, e tratterai saluti.

PIETRO BIANCO
(Petron - Catanzaro)

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che di scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che la loro collaborazione è di grande utilità per il nostro giornale. Il quale tiene conto di tutti i loro suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi ringraziamo:

Cesare ARIETI, Roma; Giuseppe MONTANELLI, Genova (L'8 agosto alcuni miei pareri erano stati volutamente ignorati); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA, Bussoleno (La DC italiana è una nave della "Grandi traghetti", doveva arrivare alle 20 del giorno dopo - Genova); Ma e La Spina la nave si fermò per scaricare, e disero a mio cognato che non avrebbero toccato Genova prima delle 2 di notte); Antonio NAYZA

Lo ha annunciato il quotidiano «Ultimas noticias» di Caracas

Drammatico dispaccio da Tacna: nel Nord del Cile si combatte

Seicento uomini sul piccolo fortificato di Arica fronteggiano i battaglioni golpisti — Cresce la fame per mancanza di alimenti — A Chuquicamata 20 mila minatori decidono la resistenza armata circondati nell'anfiteatro della miniera — Membri lealisti dell'esercito arrestati e sottoposti al Tribunale di guerra

SPD: severa condanna del «golpe»

BONN, 18. Il presidente del partito socialdemocratico tedesco (SPD), che ha alla presidenza il cancelliere federale Willy Brandt, ha espresso oggi condanna per il colpo di stato militare nel Cile. Il presidente ha dichiarato che esso ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza. «L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

CARACAS, 18. Il quotidiano «Ultimas noticias» di Caracas ha pubblicato un servizio ricevuto per telefono dalla città peruviana di Tacna, situata presso la frontiera cilena nel quale si descrive la situazione nella città di Arica e in altre province minerarie del Nord. Il quotidiano definisce «desolante» la situazione per gli abitanti del nord del Cile, da Arica fino a Copiapo, dove «migliaia di famiglie soffrono per la fame per mancanza di alimenti». Alcune donne si sono spinte fuori delle abitazioni alla ricerca di avanzi nel periodo di interruzione del servizio di distribuzione di generi di prima necessità. «L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«Franchi tiratori del Partito socialista e comunista», continua l'articolo, «si sono raccolti sullo storico "Morro de Arica", un piccolo fortificato di 200 metri di altezza, per affrontare i battaglioni del reggimento "Tacna" che avanzano verso di loro». Il «Morro de Arica» possiede un'antenna speciale di fortificazione, collocata come è a picco sul porto cittadino. Circa 600 persone vi si trovano asserragliate con un margine di circa sei giorni di autonomia in viveri, munizioni ed armi. Fino a questo momento gli attacchi dei golpisti sono stati respinti e i combattimenti si sono protratti per ore. «L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«Tutti i membri dell'esercito che si erano ribellati sono stati arrestati e sottoposti ad un Tribunale di guerra. Rischiavano la pena di morte. In alcune notizie captate per radio da una stazione che si è definita «Radio libertaria» si riferisce che un gruppo di 80 soldati erano ribellati agli ufficiali e una truppa di 60 soldati erano ribellati ai golpisti. «L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

Vietate in Brasile le notizie sul Cile

RIO DE JANEIRO, 18. Con una circolare distribuita alle redazioni di tutti i giornali ed agli altri mezzi di informazione, il ministero dell'Interno ha vietato che le autorità brasiliane divulghino informazioni riferite ai golpisti. «L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».



PARIGI — La bandiera del Cile democratico sventolata da una ragazza davanti all'ambasciata cilena nella capitale francese durante una manifestazione di solidarietà con le vittime della repressione del golpe reazionario

Il dc Aylwin difende l'azione dei generali

I partiti democristiani dell'America latina, in un equivoco documento, esprimono «ferma solidarietà» alla DC cilena e chiedono ai generali il «rispetto dei diritti umani»

BUENOS AIRES, 18. Il presidente della DC cilena, Patricio Aylwin ha nuovamente confermato l'appoggio alla giunta militare, e ha fatto l'azione di questa. In due dichiarazioni, una delle quali alla radio italiana, ha anche dato credito, in modo vergognoso ed ignobile, ai tentativi dei generali traditori di presentare il colpo di stato come un atto dettato dalla necessità e di gettare una cortina di fumo sul terribile bagno di sangue in cui l'azione militare ha gettato il Cile.

In una dichiarazione trasmessa dall'agenzia ANSA, Aylwin ha detto che le tragiche notizie, diffuse e ormai confermate in tutto il mondo da autorevoli fonti, non mettono la realtà. Dopo questa copertura della repressione, il presidente della DC ha nuovamente addossato ad «Unita popular» l'intera responsabilità del tragico sbocco: «E' certo che il governo di Allende — ha detto — aveva esaurito, con un fallimento completo, tutte le

I calciatori del Cile di passaggio per Buenos Aires

«Ha sorpreso tutti la dimensione della resistenza»

BUENOS AIRES, 18. Un aereo delle avio-linee cilene ha fatto scalo oggi a Buenos Aires con a bordo la squadra nazionale di calcio del Cile che si reca all'estero per una tournée da tempo in calendario. I passeggeri sono stati avvicinati dai giornalisti e interrogati sulla situazione a Santiago. Pur fra reticenze e alcune battute di cattivo gusto gli sportivi hanno reso una nuova drammatica testimonianza sulle giornate del golpe e sulla sventata repressione scatenata dalla giunta militare.

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

Tribuna Ludu sottolinea le responsabilità della DC cilena

VARSAVIA, 18. In occasione di quella che avrebbe dovuto essere l'edizione nazionale della Tribuna Ludu dedica uno spazio ampio e maggiore che nei giorni scorsi all'esperienza dei tre anni di governo popolare nel paese e ai tragici avvenimenti che l'hanno conclusa nel sangue e nella repressione.

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

Drammatica corrispondenza dell'agenzia «Prensa Latina» da Santiago

«COSÌ HO VISTO COMINCIARE IL GOLPE»

«Ora siamo noi soldati a comandare» - Razzia negli uffici di Prensa Latina - Un soldato mormora a un giornalista «Io mi astengo» e si eclissa - Le ore della furiosa battaglia nel cuore della città

SANTIAGO, 18. L'ingresso del palazzo presidenziale sventrato e incendiato dai golpisti è tuttora presidato da militari armati.



SANTIAGO — L'ingresso del palazzo presidenziale sventrato e incendiato dai golpisti è tuttora presidato da militari armati

L'agenzia di stampa cubana Prensa Latina ha diffuso il testo di un drammatico servizio del proprio inviato Orlando Contreras. Contreras era arrivato in Cile il 10 settembre, nella notte. Il colpo di stato è cominciato alle 22.00. «L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

Si estende l'influenza dei «gorilla» di Rio de Janeiro

IL RUOLO DEL BRASILE NEL GOLPE CILENO

Le tesi della cosiddetta «Democrazia blu» — Il regime militare brasiliano si arroga il diritto di intervenire militarmente nel caso in cui «la sinistra giungesse al potere in America Latina»

RIO DE JANEIRO, 18. (Prensa Latina) La giunta dei militari golpisti cileni, che ha rovesciato il Presidente Allende, si è completamente identificata con i suoi colleghi del regime brasiliano in un messaggio divulgato nel paese per spiegare «le ragioni» del colpo di stato. Il comunicato dei militari cileni ha rafforzato le idee, del resto già circolanti, sulle responsabilità del regime Medici nel sanguinoso colpo di stato in Cile. Le cui vittime superano a tutt'oggi il numero di quattromila.

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

Fidel Castro: «Ho le prove del complotto della CIA»

L'AVANA, 18. Il primo ministro cubano Fidel Castro è rientrato oggi a Cuba dopo un viaggio all'estero cominciato il 2 settembre scorso. Prima di giungere all'Avana, Castro ha fatto scalo all'aeroporto di Gander, (Terranova) dove Castro ha tenuto un'improvvisata conferenza stampa nella quale ha detto che il governo cubano ha «prove concrete» che la «CIA» ed il Pentagono sono coinvolti nel complotto di stato militare nel Cile. Castro non ha fornito altri particolari, ma ha detto che «venderà note tali prove più tardi».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

«L'ordine sociale», ha detto, «è stato scosso da un colpo di stato che ha privato milioni di latino-americani della speranza in un cambiamento senza violenza».

La conferenza stampa a Roma dei dirigenti di Unidad Popular

«Sotto il piombo dei golpisti cadono marxisti e cristiani»

Il caloroso saluto di Parri — «Chiediamo la solidarietà di tutti» — L'eroica resistenza delle zone operaie — Non riconoscere la giunta militare — Le responsabilità dell'imperialismo USA — Dura risposta alle menzogne dei generali faziosi

Tribunali militari per gli oppositori

(Dalla prima pagina)

ogni dove si accumulano, in un indesiderabile spettacolo, cadaveri e cadaveri. E' così il racconto dei cittadini del comune di San Bernardo (Grande Santiago) secondo cui in questi giorni sono stati visti...

In contrasto con tutte queste notizie, la giunta militare ha annunciato oggi che «95 persone sono state uccise...».

Smentite provengono anche per quello che riguarda il numero dei prigionieri: 4.700 secondo la giunta, ma decine di migliaia secondo testimonianze e valutazioni ben più attendibili.

La prima parte dell'udienza è stata caratterizzata dalla requisitoria del pubblico ministero dottor Occorsio, che ha chiesto l'assoluzione dei giornalisti dell'Unità e del Manifesto perché il fatto non costituisce reato.

Successivamente, il pubblico ministero, in sede di replica, ha chiesto che venissero trasmessi al suo ufficio gli atti riguardanti l'incidente di falso riservandosi di chiedere gli altri per eventuali azioni giudiziarie nei confronti del caporione missino.

Hanno poi preso la parola i legali dei due giornali. Il compagno Alberto Malugini è stato il primo a intervenire.

Vertice su tasse e bilancio statale

Quattro commissioni della Camera hanno eletto ieri il loro presidente. Si trattava di sostituire nella carica i vecchi titolari, diventati ministri nel governo Rumor.

Il segretario dc, Fanfani, non ha fatto dichiarazioni. Il segretario socialista, De Martino, a chi gli chiedeva se era soddisfatto del «vertice», ha risposto che «in tutte le cose uno è soddisfatto per certi aspetti e insoddisfatto per altri».

Il missino inchiodato dal Tribunale

relante per il reato di calunnia nei confronti dei giornalisti accusati di essersi «inventato» il bando.

Il dottor Occorsio, nel suo intervento, ha invece affermato che non solo ha avuto il processo era stata ampliamente data la documentazione sull'attività svolta da Giorgio Almirante nel ministero di Salò, ma che quanto scritto dai due giornali a commento rientrava nel diritto di critica politica.

Successivamente, il pubblico ministero, in sede di replica, ha chiesto che venissero trasmessi al suo ufficio gli atti riguardanti l'incidente di falso riservandosi di chiedere gli altri per eventuali azioni giudiziarie nei confronti del caporione missino.

Hanno poi preso la parola i legali dei due giornali. Il compagno Alberto Malugini è stato il primo a intervenire.

L'appello

(Dalla prima pagina)

La autorevole delegazione del partito dell'Unità Popular che ha ieri lanciato l'appello ai popoli di tutto il mondo, era giunta a Roma nella mattinata ed ha avuto un primo incontro con gli esponenti della sinistra di sinistra nella sede del gruppo senatoriale della Sinistra Indipendente dove è stata accolta da Ferruccio Parri e dai compagni del Pci (tra cui Pecceoli, Segre, Adamoli e Catamandrei) e del Psi (tra cui Lavio Abanti).

Sulla sorte dei rifugiati politici in Cile dai paesi fascisti latinoamericani il compagno Yanez ha detto che l'isolamento, presentato loro stupida diversione facendo vedere armi che sarebbero state ritrovate nelle fabbriche, nelle sedi popolari, per dare credibilità alla tesi di un imminente colpo di Stato delle sinistre.

La prima domanda è stata se si prevede la costituzione di un governo di sinistra. La risposta è stata che decisioni di genere possono essere prese solo all'interno del Cile, dove il governo legittimo è quello dei ministri del legittimo governo scampati alla strage.

Il popolo resiste ai golpisti in una lotta eroica e ineguagliata, che attraverso fasi diverse continuerà sino al raggiungimento della vittoria finale.

«Sappiamo che la causa del Cile è la causa di tutti i popoli senza eccezione. Da Roma, vogliamo chiedere agli uomini di buona volontà, animati da sentimenti di rispetto per la persona umana, di far di tutto il loro potere, con la massima urgenza, per fermare la mano omicida e mettere fine al bagno di sangue in Cile.

Piazza di Algeri intitolata a Salvador Allende

(Dalla prima pagina)

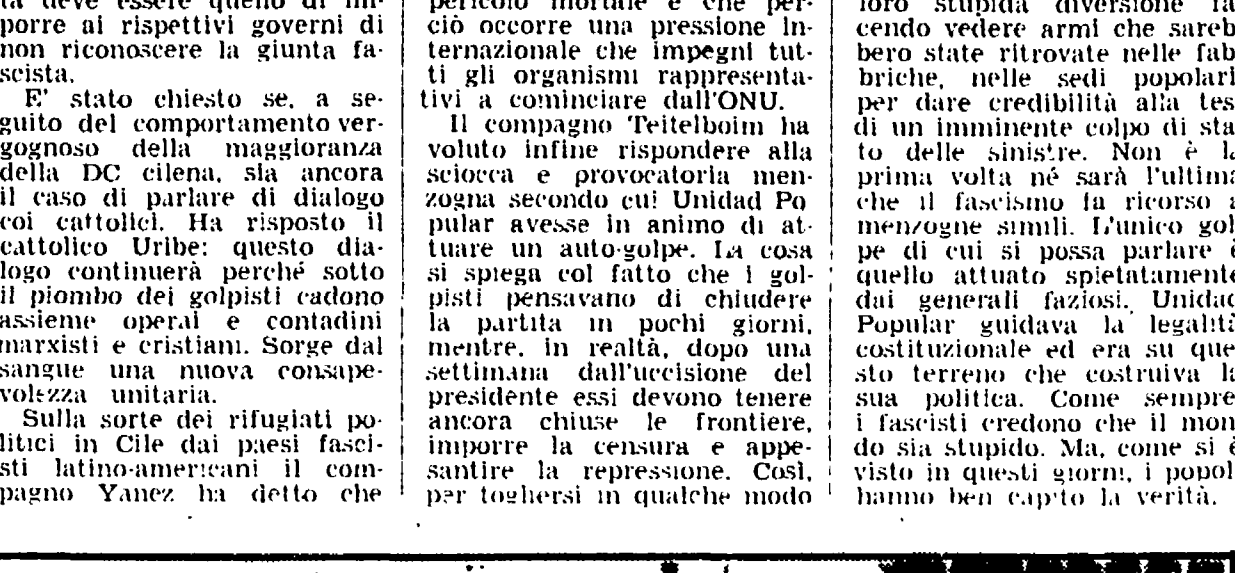
Una piazza di Algeri è stata intitolata oggi al nome di Salvador Allende, l'attuale presidente algerino, in un'occasione che si è svolta nel corso di una conferenza stampa.

«Chiediamo con urgenza che si mettano in movimento le persone e le forze che apprezzano la dignità dell'uomo, affinché sia posta termine in Cile alla caccia all'uomo».

«Chiediamo che la solidarietà si manifesti in mille forme. Chiediamo che messaggi in questo senso vengano inviati al Segretario generale delle Nazioni Unite, agli organismi nazionali e internazionali in carica di vigilare sui diritti dell'uomo».

«Sappiamo che la causa del Cile è la causa di tutti i popoli senza eccezione. Da Roma, vogliamo chiedere agli uomini di buona volontà, animati da sentimenti di rispetto per la persona umana, di far di tutto il loro potere, con la massima urgenza, per fermare la mano omicida e mettere fine al bagno di sangue in Cile.

«Sappiamo che la causa del Cile è la causa di tutti i popoli senza eccezione. Da Roma, vogliamo chiedere agli uomini di buona volontà, animati da sentimenti di rispetto per la persona umana, di far di tutto il loro potere, con la massima urgenza, per fermare la mano omicida e mettere fine al bagno di sangue in Cile.



SANTIAGO — Le scritte che inneggiano alla libertà vengono cancellate dai muri dell'università di Cile dove molto forte è stata la resistenza degli studenti all'assalto delle truppe sediziose

Riunione d'urgenza su richiesta di Cuba

NEW YORK, 18. Gli Stati Uniti hanno preteso oggi il rinvio a tempo indeterminato del dibattito sulla protesta cubana contro i golpisti cileni accusati dell'attacco di reparti armati cileni all'ambasciata cubana a Santiago.

Il delegato cubano ha detto che l'ambasciata cubana a Santiago è stata seriamente ferita durante l'attacco cileni che ha provocato la morte di due cileni e ha ferito altri due.

Golpisti e CIA sotto accusa al Consiglio di sicurezza

Gli Stati Uniti hanno imposto il rinvio del dibattito - Quattro premi Nobel chiedono all'ONU di inviare una commissione per proteggere i profughi politici

NEW YORK, 18. Gli Stati Uniti hanno preteso oggi il rinvio a tempo indeterminato del dibattito sulla protesta cubana contro i golpisti cileni accusati dell'attacco di reparti armati cileni all'ambasciata cubana a Santiago.

CISL internazionale: L'Australia rivedrà la vendita di frumento ai golpisti

BRUXELLES, 18. La Confederazione internazionale dei sindacati liberi (CISL) si è detta «profondamente preoccupata» per le notizie relative ad arresti in Cile di lavoratori in Cile ed ha invitato tutte le organizzazioni affiliate a premere sui rispettivi governi affinché si astengano dal riconoscere il nuovo governo militare di Santiago.

Secondo persone rientrate a Caracas

Un primo contingente di cittadini venezuelani residenti in Cile riferisce l'IPS — è giunto a Caracas a bordo di un aereo militare. I venezuelani che si trovavano in Cile al momento del colpo di Stato sono 3.000.

Studente venezuelano fucilato a Santiago

Alcuni dei passeggeri di ritorno da Santiago hanno informato che per un cittadino venezuelano, lo studente Henrique Mala, è stato fucilato dalle autorità militari. Uguale sorte si teme che altri studenti venezuelani in Cile per motivi di studio.

Diffusori dell'Unità nell'URSS

Con un volo diretto Aeroflot Roma-Mosca, venerdì mattina per l'Unione Sovietica una delegazione di 29 amici dell'Unità, diffusori di diverse Federazioni del Partito.

Secondo persone rientrate a Caracas

Un primo contingente di cittadini venezuelani residenti in Cile riferisce l'IPS — è giunto a Caracas a bordo di un aereo militare. I venezuelani che si trovavano in Cile al momento del colpo di Stato sono 3.000.

Studente venezuelano fucilato a Santiago

Alcuni dei passeggeri di ritorno da Santiago hanno informato che per un cittadino venezuelano, lo studente Henrique Mala, è stato fucilato dalle autorità militari. Uguale sorte si teme che altri studenti venezuelani in Cile per motivi di studio.